



Ministero dell'università e della ricerca

RELAZIONE ANNUALE SULLA PERFORMANCE

Anno 2020



1	Sommario	
1	Sommario	1
2	Premessa	2
3	I principali risultati raggiunti.....	3
4	Analisi del contesto e delle risorse.....	13
4.1	Il contesto esterno	13
4.2	Il contesto interno.....	14
4.3	Lo stato delle risorse.....	18
4.3.1	Risorse umane	18
4.3.2	Risorse finanziarie.....	21
4.4	Pari opportunità e Bilancio di genere	23
5	Misurazione e valutazione della performance organizzativa	24
5.1	Obiettivi specifici triennali.....	24
5.2	Obiettivi annuali.....	26
5.3	<i>Performance</i> organizzativa complessiva	50
6	Processo di misurazione e valutazione	60
6.1	Fonte dei dati.....	62
6.2	L'utenza e la valutazione esterna	62
7	Conclusioni.....	63
8	Allegati	63



2 Premessa

La Relazione sulla *performance* 2020 espone in maniera unitaria, in un'ottica di comunicazione e trasparenza, i risultati raggiunti dal Ministero dell'università e della ricerca nelle sue principali attività e mandati, secondo una visione complessiva che ricomprende i risultati di *performance* organizzativa e di bilancio dell'amministrazione nell'anno di riferimento.

La Relazione, infatti, è il documento con cui l'Amministrazione rendiconta sugli obiettivi raggiunti in relazione a quelli programmati e inseriti nel Piano della *performance* dell'anno precedente, evidenziando, a consuntivo, le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati. La rappresentazione dei risultati costituisce sia uno strumento di miglioramento gestionale, attraverso il quale l'Amministrazione, tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente, può ottimizzare la futura programmazione di obiettivi e risorse, sia uno strumento di *accountability*, attraverso il quale rendicontare a tutti gli *stakeholders*, per il periodo considerato, i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati, gli eventuali scostamenti e le relative cause degli stessi.

La Relazione chiude il ciclo della *performance* per l'anno 2020 e, nello specifico, rappresenta il consuntivo dei seguenti documenti programmatici:

- Atto di indirizzo che individua le priorità politiche dell'Amministrazione per l'anno 2020, adottato in data 1 agosto 2020;
- Piano della *performance* 2020 – 2022, adottato con decreto ministeriale del 30 dicembre 2020, n.945, che definisce gli obiettivi specifici dell'Amministrazione per il triennio e gli obiettivi annuali delle strutture organizzative;
- Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, adottata unitamente al Piano della *performance* 2020 – 2022, che contiene gli obiettivi operativi annuali, nonché di miglioramento, di competenza dei Centri di Responsabilità amministrativa.

Il documento è stato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché delle Linee Guida n.3 del 2018 emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Preliminarmente ai contenuti, pare opportuno evidenziare, fin d'ora che, il 2020, primo anno di attività del MUR, ha rappresentato un periodo particolare e delicato, caratterizzato, sia dall'avvio del processo organizzativo dell'Amministrazione, sia dalla crisi sanitaria da Covid-19; eventi che hanno profondamente influenzato tutte le attività dell'Amministrazione, non solo nelle modalità di svolgimento, ma anche e soprattutto nell'attribuzione delle priorità di intervento e nella tempistica di esecuzione. Tali circostanze hanno inevitabilmente inciso anche sul rispetto dei tempi del ciclo della *performance* e sul rispetto dei termini di adozione della presente Relazione.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato, infatti, dichiarato lo stato di emergenza relativa alla pandemia da Covid-19. Tale evenienza ha aperto per l'Amministrazione scenari inediti, condizionando in maniera preponderante la gestione delle attività programmate, proprio al fine di fronteggiare, in maniera efficiente ed efficace, le situazioni emergenziali che via via si sono presentate.

L'evolversi della situazione sanitaria ha comportato, nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio previste dai vari d.P.C.M. emanati dal Governo, anche l'introduzione di nuove modalità organizzative del lavoro, diverse da quelle ordinarie, favorendo l'utilizzo e l'incentivazione del lavoro agile, con modalità semplificate. Si evidenzia, di conseguenza, che le modalità di misurazione e di valutazione delle *performance* per il personale hanno tenuto conto di tale ricorso al lavoro agile, che per



molti mesi ha costituito, la prevalente modalità ordinaria di espletamento dell'attività lavorativa e che ha, comunque, permesso di proseguire l'attività amministrativa per tutto il 2020 in maniera efficace.

La Relazione è composta da quattro sezioni: la prima è rivolta ai cittadini e agli altri *stakeholders* esterni, ai quali vengono presentati il quadro di insieme in cui si sono svolte le attività dell'Amministrazione nell'anno di riferimento, i risultati raggiunti e le criticità riscontrate; la seconda approfondisce il quadro delle dinamiche di contesto esterno ed interno, lo stato delle risorse umane e finanziarie e riporta alcuni dati relativi al bilancio di genere e alle pari opportunità; la terza è relativa alla presentazione della *performance* organizzativa (risultati degli obiettivi assegnati con il Piano della *performance*) ed individuale e la quarta, infine, illustra il processo di misurazione e valutazione. Il presente documento è stato predisposto con il coinvolgimento della Struttura tecnica dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nell'ambito del previsto supporto metodologico nel processo di misurazione e valutazione della *performance*, organizzativa e individuale, del Ministero.

Il documento utilizza un linguaggio accessibile, per rappresentare alla generalità dei cittadini e ai portatori di interessi un quadro ricognitivo completo dei risultati raggiunti, in un'ottica di visibilità e trasparenza, rendendo così possibile l'esercizio del controllo diffuso sulle attività amministrative del Ministero dell'università e della ricerca (MUR).

3 I principali risultati raggiunti

Il più rilevante intervento sulla composizione del Governo adottato nel corso della XVIII^a Legislatura è avvenuto a seguito dell'emanazione decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con legge 5 marzo 2020, n. 12, che ha istituito il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministero dell'istruzione (MI), derivanti dallo spaccettamento dell'ex Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Con tale atto il legislatore ha voluto ribadire la centralità delle politiche della formazione superiore e della ricerca nel nostro Paese, in ossequio alle previsioni dell'art. 33 della Costituzione. Infatti, la nascita di un Dicastero preposto ad ambiti quali la formazione universitaria, la ricerca scientifica, tecnologica e l'alta formazione artistica, musicale e coreutica – che si differenziano in maniera significativa dal settore della formazione primaria e secondaria – ha rappresentato un chiaro segnale dell'intenzione di attribuire a tali temi un ruolo strategico nell'azione di governo.

L'anno 2020 è stato, quindi, il primo anno di attività del MUR nel corso del quale sono state avviate prioritariamente tutte le iniziative dirette all'incremento dell'efficienza della struttura amministrativa, tanto sotto il profilo organizzativo-strutturale, quanto sotto l'aspetto della qualità ed efficacia della *performance* e dei rapporti con le comunità di riferimento.

Tali interventi di riforma che hanno investito la struttura organizzativa del Dicastero, hanno sicuramente inciso in modo rilevante nella valutazione complessiva in ordine all'efficacia dell'azione amministrativa e ai risultati conseguiti nell'anno.

Tuttavia, pur in tale complesso contesto organizzativo, le strutture dell'Amministrazione hanno, comunque, assicurato la piena continuità dell'azione amministrativa già posta in essere dalla precedente struttura dipartimentale e hanno rafforzato l'impegno nel migliorare i servizi nei settori della formazione superiore e della ricerca, gettando le basi per l'avvio del processo di pianificazione strategica della nuova struttura ministeriale che, con l'Atto di indirizzo, adottato in data 1 agosto 2020, ha individuato concretamente le priorità politiche per tale anno.



Nel contesto di tale complessità organizzativa, il Piano della *performance* 2020-2022, ha rappresentato un primo tentativo di costituire, anche alla luce del suddetto Atto di indirizzo, un fondamento per il processo di programmazione individuando obiettivi essenziali e di ampia portata focalizzati sui temi centrali per l'attuazione della organizzazione del Ministero, dei programmi del rilancio dei settori di competenza e del *Recovery plan*.

Nel corso dell'anno 2020, l'azione di ciascun Centro di responsabilità amministrativa (CdR) del MUR si è svolta sulla linea degli obiettivi definiti in sede di programmazione strategica, portata avanti con l'emanazione del suddetto Piano e della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2020, in coerenza con la Nota integrativa al bilancio di previsione per lo stesso esercizio. Gli obiettivi specifici triennali del Ministero con cui si articolano le priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo del Ministro, collegati alle missioni, ai programmi e alle azioni del Bilancio dello Stato per l'anno 2020, sono stati declinati dall'Amministrazione sia in obiettivi specifici annuali, assegnati agli uffici dirigenziali generali, sia in linee di attività/obiettivi operativi, assegnati agli uffici dirigenziali non generali.

L'azione svolta dall'Amministrazione nell'arco del 2020 ha consentito, in linea generale, di realizzare le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza.

Questo il quadro di sintesi dei principali risultati raggiunti:

Il **Segretariato Generale** del Ministero ha assicurato il **coordinamento e l'unità dell'azione amministrativa**, provvedendo all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi del Ministro, coordinando gli uffici e le attività del Ministero.

Per quanto riguarda **l'organizzazione del Ministero**, il Segretariato Generale ha dato il proprio apporto a tutte le iniziative necessarie per dare operatività al MUR e riequilibrare, nella definizione del nuovo assetto organizzativo, tutti gli ambiti di competenza attribuiti dalla legge al Dicastero, ovvero università, ricerca, alta formazione artistica, musicale e coreutica. In particolare, ha collaborato alla emanazione dei regolamenti di organizzazione del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro (dPCM del 30 settembre 2020, n. 164 e dPCM 30 settembre 2020, n. 165).

Nel solco delle iniziative necessarie a definire l'assetto organizzativo del nuovo Dicastero, il Segretariato generale ha fornito, altresì, il proprio supporto ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero, dell'emanazione del decreto interministeriale di assegnazione ai responsabili della gestione delle risorse iscritte nello stato di previsione del MIUR, nonché dell'espletamento degli interPELLI per il trasferimento del personale delle aree al MUR e per gli incarichi dirigenziali generali del Ministero.

L'emergenza sanitaria, oltre ad una forte ricaduta sull'economia globale, ha avuto un impatto decisivo anche sull'organizzazione delle strutture e delle attività ministeriali. Le impellenti necessità connesse al contrasto della diffusione del SARS-CoV-2, infatti, hanno palesato l'esigenza di orientare l'azione ministeriale, in via prioritaria, verso l'adozione di strumenti idonei ad assicurare la regolarità delle attività didattiche e di ricerca, nonché a supportare le esigenze di studenti, specializzandi e ricercatori.

In relazione all'impegno del nuovo Ministero di **potenziare la qualità e l'efficienza dei servizi nel settore della formazione superiore e della ricerca**, nella consapevolezza che gli stessi assumono un ruolo strategico per la crescita della persona e per lo sviluppo civile, democratico ed economico del paese, il Segretariato generale, nell'ambito della sua funzione di coordinamento



dell'attività delle Direzioni generali, si è fatto promotore di ogni iniziativa utile per consentire alle istituzioni di formazione superiore e agli enti di ricerca di rimanere al passo con i tempi, rispondendo alla rapida evoluzione della società attuale. In quest'ottica, l'azione ministeriale si sta sviluppando nel solco delle seguenti direttrici: creare un sistema di formazione superiore e di ricerca in grado di soddisfare le esigenze concrete di studenti, docenti e ricercatori; introdurre profili di innovazione e aggiornamento nell'ambito della didattica e dell'attività di ricerca; semplificare le procedure e dematerializzare i processi, mediante la valorizzazione delle infrastrutture e delle competenze già esistenti nell'Amministrazione.

Con riferimento al **settore della Ricerca scientifica e tecnologica** nel corso dell'anno 2020 si è proseguito nell'opera di attuazione coordinata degli interventi al fine di giungere ad un governo armonico dei processi e conseguentemente ad un maggiore equilibrio nelle politiche della ricerca.

Il **Programma Nazionale della Ricerca (PNR)** ha continuato ad essere un riferimento strategico di primo livello per garantire coerenza e sinergia tra le politiche nazionali e quelle europee. Sono proseguite, trovando piena attuazione, le azioni previste dal PNR 2015-2020 e, nella seduta del 15 dicembre 2020, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato con Delibera n. 74/2020 il nuovo Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 (PNR) che si allinea sia al Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea 2021-2027, sia alla programmazione dei Fondi Strutturali e del Programma Quadro per la Ricerca e per l'Innovazione. Il MUR ha, infatti, individuato i sei grandi ambiti di ricerca e innovazione, che rispecchiano le aggregazioni del Programma Quadro europeo *Horizon Europe*.

Nel 2020 si è inteso anche potenziare e **sostenere il ruolo degli Enti Pubblici di ricerca**, attraverso un incremento del Fondo Ordinario di tali Enti e con un finanziamento finalizzato alla realizzazione di un piano di reclutamento di giovani ricercatori e tecnologi che ha tenuto conto della specificità del personale della ricerca e ha valorizzato soprattutto il profilo del merito.

Grande slancio è stato dato alla promozione delle attività di ricerca: nell'anno 2020 è stato emanato, con decreto direttoriale n.1628 del 16-10-2020, il Bando 2020 per Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) con uno stanziamento di circa Euro 178,9 milioni di euro, di cui 18 milioni riservati a progetti presentati da under 40. Obiettivo, su scala pluriennale, è promuovere il sistema nazionale della ricerca, rafforzare le interazioni tra università ed enti di ricerca e favorire la partecipazione italiana alle iniziative nell'ambito del Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea.

Allo scopo di proseguire nell'azione di incentivazione della permanenza o dell'ingresso in Italia dei vincitori di *grants* ERC (European Research Council), nell'anno 2020, è stata disposta la terza edizione della **Procedura per l'attuazione dell'intervento FARE ricerca in Italia** (*framework* per l'attrazione ed il rafforzamento delle eccellenze per la ricerca in Italia). Come nelle precedenti edizioni della procedura, si sono intesi finanziare gli interventi promossi da ricercatori vincitori di *grants* ERC, che avessero scelto come *host institution* un'università italiana o un ente di ricerca pubblico vigilato dal MUR.

Al fine di affrontare le nuove esigenze emerse con l'emergenza sanitaria, nell'anno 2020 è stato emanato un Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca per un importo pari a € 21,9 milioni di euro a valere sul **Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)**. Alla scadenza dell'Avviso sono state presentate per la prima fase circa 2.571 idee progettuali distinte nelle tre aree previste: *Life Sciences; Physics and Engineering; Social Sciences and Humanities*.



Con riferimento al **PON Ricerca e Innovazione 2014-2020**, l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla piena operatività delle iniziative finanziate, quale ad esempio, l'avviso relativo ai progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020.

L'obiettivo principale di quest'ultima iniziativa è stato quello di incentivare le collaborazioni fra pubblico e privato promuovendo la creazione di reti per la ricerca, di filiere nazionali che siano coerenti con le dodici aree di specializzazione intelligente scelte a livello nazionale: Aerospazio; Agrifood; Blue Growth; Chimica verde; Cultural Heritage; Design, creatività e Made in Italy; Energia; Fabbrica Intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, Secure and Inclusive Communities; Tecnologie per gli Ambienti di Vita.

Il Bando ha puntato, tra l'altro, a favorire l'applicazione industriale dei risultati scientifici, con lo scopo di immettere sui mercati soluzioni, servizi e prodotti innovativi, e a sviluppare politiche di stimolo della ricerca attraverso la promozione della domanda pubblica.

Sono proseguite le azioni di sostegno intraprese per la valorizzazione del capitale umano, con le iniziative dedicate ai dottorati industriali e innovativi, con un totale di n. 900 dottorandi iscritti ai percorsi dottorali finanziati, e alla mobilità dei ricercatori con il bando "AIM- *Attraction and International Mobility*", ai sensi del quale, nel 2020 sono risultate n. 405 proposte attive.

Si è dato seguito, inoltre, alle attività destinate al potenziamento delle infrastrutture di ricerca in attuazione dell'avviso emanato con decreto direttoriale 28 febbraio 2018, n. 424, del 2018 e di quanto individuato come prioritario nel **Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca** (PNIR 2014-2020). E' stato previsto uno stanziamento pari a 285 milioni di euro per il finanziamento di progetti finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di ricerca individuate come prioritarie nel PNIR 2014-2020 e ammissibili per l'accesso ai fondi del PON Ricerca e Innovazione.

Per assicurare adeguato sostegno alle azioni di contrasto e mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19, anche attraverso risorse derivanti dai Programmi della politica di coesione, è stato avviato il processo di rimodulazione del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, approvato nella sua versione rimodulata con Decisione C (2020) 9258 del 14 dicembre 2020. Tali rimodulazioni hanno riguardato misure volte ad attenuare e contrastare proprio gli effetti della pandemia sul contesto socio-economico, attraverso il sostegno alla formazione e alla qualificazione del capitale umano, al rafforzamento della capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica e attraverso la diffusione e il potenziamento di dispositivi e servizi digitali a supporto della didattica e della ricerca.

Nel corso del 2020, per quanto attiene al **Programma Horizon Europe 2014-2020**, sono state 16.366 le proposte ammissibili presentate da soggetti italiani, in risposta ai bandi Horizon 2020 chiusi nel 2020, per una richiesta finanziaria complessiva pari ad 8.023.756.401 €. Le proposte considerate finanziabili sono state 2.294, corrispondenti ad un contributo finanziario pari a 733.962.862 €.

Nel periodo 2014 – 2020, il tasso di successo finanziario dell'Italia nel Programma quadro Horizon 2020 si attesta sul 12%, contro una media UE del 14%. Sono stati 7.309 i contratti stipulati da soggetti italiani nell'arco dell'intera programmazione, con 15.650 partecipanti italiani, per un contributo finanziario pari a circa 5.2 miliardi.

Nel 2020, è proseguito l'impegno del Governo nel negoziato sul Programma Horizon Europe e sul relativo budget. Nonostante la complessità dello stesso, anche in ragione dell'eccezionalità determinata dalla pandemia, con i conseguenti mutamenti delle priorità scientifiche, si è giunti, nel mese di dicembre 2020, all'accordo politico sul Programma.



Il 14 marzo 2021 la Commissione Europea ha adottato il **primo piano strategico di Horizon Europe per gli anni 2021-2024**, ma l'applicazione è retroattiva (dal 1° gennaio 2021).

Il documento definisce gli orientamenti strategici per gli investimenti di ricerca e innovazione dell'Unione nel prossimo quadriennio e intende assicurare l'allineamento tra le priorità politiche generali dell'UE e i programmi di lavoro di Horizon Europe.

Nel 2020, il Ministero ha partecipato a 53 *Partnerships* europee (34 Eranet, 10 JPI, 4 CSA, 3 art. 185, 1 JTI e 1 EJP) e 12 di queste iniziative hanno pubblicato, con la partecipazione del MUR, 12 bandi transnazionali per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di cooperazione internazionale assistiti da 7 avvisi integrativi nazionali. Al termine delle valutazioni delle proposte ricevute, svolte dalle iniziative internazionali, sono stati selezionati per il finanziamento 78 progetti a partecipazione italiana.

Particolare rilievo è stato assicurato al sostegno della **ricerca aerospaziale**, finalizzata a garantire un forte coordinamento nazionale sia per assicurare all'Italia un ruolo competitivo nelle nuove sfide internazionali, sia per consentire al Paese di avvantaggiarsi delle ricadute tecnologiche e industriali che ne derivano. A tale scopo, nel 2020, si è teso ad orientare i finanziamenti in settori strategici, mettendo a sistema i canali d'intervento tradizionali della politica spaziale nazionale con le risorse dei programmi europei e con gli investimenti privati, anche in base al "*Piano Strategico Space Economy*".

Il Governo italiano ha continuato a dare esecuzione agli accordi internazionali nel settore della ricerca aerospaziale, al fine di sviluppare un sistema della ricerca teso ad aumentare le ricadute ed i benefici all'intero sistema industriale e produttivo, in una nuova chiave di sostenibilità, rafforzando il ruolo dell'Italia nel panorama europeo ed internazionale, anche nell'attuazione di grandi programmi strategici in ambito satellitare quali: "*Cosmo-SkyMed*" e "*Copernicus*": in tale ambito, di particolare rilievo è la scelta dell'Italia come sede del *Data Centre dello European Centre for Medium-Range Weather Forecasts*, precedentemente ospitato a *Reading*, a seguito dell'esigenza di dislocazione correlata al recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

Con riferimento all'obiettivo concernente l'incremento delle risorse destinate al reclutamento di giovani ricercatori attraverso un piano straordinario di assunzioni a favore delle università e degli enti pubblici di ricerca e i dipartimenti di eccellenza, sono stati adottati:

- il decreto ministeriale 14 maggio 2020, n.83 - Piano Straordinario 2020 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera B) della legge 240/2010: volto a favorire l'assunzione di un numero di ricercatori di tipo b) complessivamente pari a 1.607, cui riconoscere un trattamento economico, ai sensi dell'art. 24, co. 8, della legge 240/2010, pari al trattamento iniziale del ricercatore confermato a tempo pieno elevato del 20 per cento per un costo unitario annuo, comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione, pari a circa € 60.027 annui, nonché di cofinanziare il costo del successivo eventuale accesso alla posizione di professore di seconda fascia. Lo stanziamento previsto è di 96,5 milioni di euro a decorrere dell'anno 2021.
- il decreto ministeriale 14 maggio 2020, n.84 - Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale: volto a consentire, attraverso lo stanziamento di 15.000.000 di euro, la progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, per un numero complessivo di circa 1.034 unità.



È stata, altresì, predisposta la bozza di decreto ministeriale recante la revisione del precedente decreto avente ad oggetto la “*Identificazione dei programmi di ricerca di alta qualificazione ai fini dell’ammissione alle chiamate dirette*”, anche all’esito di confronti con l’ANVUR e il CUN.

È stato dato corso alla tempestiva istruttoria delle proposte di chiamata diretta pervenute dagli Atenei procedendo nei tempi individuati nell’obiettivo.

Le politiche di reclutamento sono state altresì favorite dai seguenti provvedimenti che, con la rimozione dei limiti del turnover e la possibilità di assegnare punti organico aggiuntivi alle università più virtuose dal punto di vista finanziario, hanno determinato maggiori facoltà assunzionali per gli Atenei. Si segnalano a tale riguardo i seguenti provvedimenti:

- decreto ministeriale 10 agosto 2020, n. 441 - Criteri e modalità assunzionali università statali anno 2020;
- decreto ministeriale 22 dicembre 2020, n. 925 - Punti organico aggiuntivi 2020 criteri per le maggiori facoltà assunzionali delle università statali per l’anno 2020.

Con riferimento all’obiettivo concernente l’ampliamento delle iniziative per favorire l’accesso alla formazione universitaria, si evidenziano, in particolare, i provvedimenti di seguito riportati.

- Con il decreto ministeriale 13 maggio 2020, n. 81 sono state assicurate alle università statali le risorse necessarie (60 milioni di euro) per l’acquisizione delle infrastrutture tecnologiche necessarie a implementare la didattica a distanza negli Atenei resa necessaria dall’emergenza epidemiologica da COVID - 19. Tali risorse sono state ulteriormente integrate con quelle messe a disposizione con il decreto ministeriale 14 luglio 2020, n. 294, destinato alla acquisizione di tutti i servizi per il ripristino delle attività didattiche successivamente al *lockdown*.
- Con il decreto ministeriale 26 giugno 2020, n. 234 sono state attribuiti agli Atenei statali 165 milioni di euro al fine di estendere l’esonero della contribuzione studentesca al maggior numero degli studenti per l’a.a. 2020/2021. In particolare, è stato esteso l’esonero totale dalla contribuzione studentesca per gli studenti con ISEE inferiore a 20.000 euro e incrementato l’esonero parziale fino a 30.000 euro di ISEE. Tale misura ha determinato un incremento di oltre il 2% delle immatricolazioni rispetto al precedente anno accademico, mentre si paventava, in conseguenza della crisi economica conseguente all’emergenza sanitaria, una contrazione delle immatricolazioni.
- Con il decreto ministeriale 10 agosto 2020 n. 442 – FFO 2020, per la prima volta da oltre un decennio, sono state assicurate a tutti gli Atenei risorse non inferiori a quelle dell’anno precedente. Gli analoghi provvedimenti predisposti per le università non statali sono i seguenti: decreti ministeriali 23 dicembre 2020, n.ri 930-931 – Criteri riparto finanziamento università non statali e telematiche 2020.
- Per la prima volta dal 2008, sono state assegnate agli Atenei risorse per cofinanziare programmi di edilizia generale e sportiva per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro. Si segnalano i seguenti provvedimenti di approvazione delle relative graduatorie: decreto ministeriale 16 novembre 2020, n. 857, decreti ministeriali 4 dicembre 2020, n.ri 872-873.

Nel corso del 2020, è proseguita l’attività di promozione del diritto allo studio universitario, nella forma di interventi di equità e di mobilità sociale. Gli stessi sono stati principalmente finalizzati all’attuazione dei principi del merito e dello sviluppo della conoscenza,



prestando la massima attenzione ad una omogenea distribuzione degli interventi sul territorio nazionale e attuando politiche di accordo con le Regioni. Tali interventi sono stati realizzati attraverso l'erogazione del *Fondo Integrativo Statale per la concessione delle borse di studio*, in attuazione del decreto interministeriale MUR-MEF n. 853/2020 (che ha sostituito il precedente decreto n. 798/2017 che aveva cessato la sua vigenza), provvedendo ad erogare l'intero stanziamento riferito all'anno 2020, il cui ammontare è stato incrementato di 40 milioni di euro dal decreto legge n. 34/2020 al fine di sostenere gli interventi in materia di diritto allo studio durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'incremento percentuale tra il numero dei beneficiari di borse di studio risultanti dalla rilevazione per il riparto del FIS 2019 (205.630 al 30.04.2019) e il numero dei beneficiari di borse di studio risultanti dalla rilevazione per il riparto del FIS 2020 (216.015 al 30.04.2020) è pari a circa il 5,05%.

È stata data, inoltre, attuazione ai decreti di piano relativi al bando L. n.338/2000 per l'assegnazione delle risorse per la costruzione/ristrutturazione di residenze per studenti universitari e predisposizione atti finalizzati alla stipula delle convenzioni con gli enti beneficiari del cofinanziamento statale.

E' stata anticipata a settembre l'erogazione del contributo annuale dovuti agli Atenei ex legge n. 394/77 (programma per le attività sportive - Comitati per lo sport).

E' stata anticipata a settembre l'erogazione di almeno il 50% del contributo annuale dovuto alle residenze statali ed ai collegi universitari di merito accreditati.

Con riferimento agli obiettivi concernenti la **formazione terziaria professionalizzante e la revisione organica dei percorsi formativi** al fine di renderli abilitanti, nel corso del 2020 si è concluso l'iter di definizione di tre nuovi classi ad orientamento professionale, con il decreto ministeriale 12 agosto 2020, n. 446.

Per quanto riguarda la revisione dei percorsi e degli esami di stato, al fine di rendere direttamente abilitanti ad alcune professioni diverse classi di laurea e laurea magistrale, la Direzione generale ha contribuito alla stesura di uno specifico disegno di legge per cui è in corso l'iter di approvazione in Parlamento. Al contempo, con il decreto ministeriale 29 aprile 2020, n. 57 e il decreto ministeriale 24 settembre 2020, n. 661, si è provveduto al decentramento presso gli Atenei delle procedure esami di stato relative all'anno 2020.

La laurea magistrale in medicina e chirurgia è stata resa abilitante con decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13 e dal relativo decreto attuativo (decreto ministeriale 2 aprile 2020, n. 8) che ha modificato l'ordinamento didattico della Classe di laurea LM 41. Inoltre, con il decreto ministeriale 9 aprile 2020, n. 12, è stato consentito lo svolgimento del tirocinio pratico –abilitante per il medici nel periodo emergenziale.

Con riferimento all'obiettivo concernente il **miglioramento della formazione medica**, anche in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto, con decreto ministeriale 20 luglio 2020, n. 79 si è provveduto a modificare il Regolamento n. 130 del 2017 concernente l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria apportando, in sintesi, le modifiche di seguito indicate.

La prima riguarda i medici che si iscrivono ai corsi di formazione specifica in medicina generale, che potranno *“partecipare ai concorsi per l'accesso alle scuole di specializzazione universitarie di area sanitaria ad accesso dei medici solo al termine del corso di formazione, fatta salva la possibilità di rinunciare al corso stesso,*



interrompendolo anticipatamente?. Tale modifica è stata recentemente superata dalla modifica normativa introdotta dall'art. 60 del decreto legge n. 73/2021.

È stato, inoltre, eliminato sia il limite di tre scuole da indicare tra le scelte al momento dell'iscrizione al bando (il nuovo regolamento prevede, infatti, *“la massima possibilità di scelta”*), sia l'obbligo, nel bando, di indicazione dei posti disponibili in ogni scuola..

Con riferimento all'obiettivo concernente la **riforma dei dottorati di ricerca**, la Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio ha formulato, nel corso del 2020, una proposta di revisione del decreto ministeriale n. 45/2013 (relativo ai requisiti di accreditamento dei corsi di dottorato), con la previsione dell'introduzione di nuove tipologie di dottorato, quali i dottorati di interesse nazionale e i dottorati comunali. La proposta di regolamento è stata inviata dal Ministro pro – tempore alla CRUI, al CUN e all'ANVUR per l'acquisizione dei pareri di competenza. Tale proposta è stata, inoltre, oggetto di successivi ulteriori interventi di miglioramento nel corso del 2021.

Con riferimento all'obiettivo **“Riduzione di divari tra aree interne e metropolitane del Paese”** attraverso il supporto agli Atenei, sono state svolte le procedure c.d. *“a sportello”* dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, tornata 2018-2020.

In ordine all'obiettivo **“Avvio dell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2021-2023”**, sebbene fossero stati predisposti gli utili, non è stato possibile dare corso nell'anno 2020 al predetto avvio della procedura in ragione di quanto disposto all'articolo 101, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, che, nell'ambito della tornata di abilitazione scientifica nazionale 2018-2020, ha previsto l'istituzione di un sesto quadrimestre, successivo a quello previsto all'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto direttoriale 9 agosto 2018, n. 2175. Le Commissioni nazionali formate sulla base del decreto direttoriale 30 aprile 2018, n.1052, come modificato dal decreto direttoriale 8 agosto 2018, n.2119 in deroga a quanto disposto dall'articolo 16, comma 3, lettera f) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dall'articolo 101, comma 6, terzo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state prorogate fino al 30 giugno 2021. In deroga all'articolo 6, comma 1 del d.P.R. n. 95 del 2016, e all'articolo 101, comma 6, quarto periodo del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, il procedimento di formazione delle nuove Commissioni nazionali di durata biennale per la tornata di Abilitazione Scientifica Nazionale 2020-2022 è stato disposto avviarsi entro il 31 gennaio 2021.

E' stato assicurato il supporto allo sviluppo del sistema universitario attraverso le attività di coordinamento e indirizzo e di gestione dei processi, anche attraverso il controllo di legittimità e di merito sugli statuti e i regolamenti generali di ateneo, di cui all'art. 6 della legge n. 168/1989, nonché la gestione del contenzioso, anche sovranazionale, particolarmente complesso e rilevante sotto il profilo qualitativo e quantitativo, con riguardo al sistema universitario.

Nel corso del 2020, il MUR ha inoltre proseguito le azioni volte al **miglioramento dell'internazionalizzazione del sistema universitario**, in linea con la Strategia MIUR/MAECI per la promozione all'estero della formazione superiore italiana 2017/2020, sia tramite nuove azioni di mobilità e *placement*, sia incentivando i doppi titoli e titoli congiunti internazionali, anche attraverso la realizzazione di eventi mirati a forte carattere internazionale, ed a una fattiva partecipazione alla *European Higher Education Area* (EHEA).

In particolare, si è provveduto:

- al mantenimento, aggiornamento e gestione delle iniziative relative ad una piattaforma per la mobilità internazionale e al materiale informativo, cartaceo e digitale dedicato



all'internazionalizzazione delle università e delle istituzioni AFAM: La piattaforma Cineca "University" è stata revisionata e implementata con il supporto della CRUI e del CIMEA. Tale piattaforma aggiorna e ridefinisce l'architettura del Portale University al fine di renderlo come la piattaforma istituzionale ufficiale per le iscrizioni online di tutti gli studenti esteri/internazionali alle istituzioni di alta formazione italiane. University è diventato così uno strumento innovativo utile nella digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure di ingresso, rilascio del visto e immatricolazione presso le istituzioni italiane della formazione superiore;

- alla promozione di azioni che sostengono la mobilità di studenti e neolaureati, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso programmi di tirocinio all'estero. Il cardine di tale attività è senz'altro rappresentato dal Programma di tirocini della Fondazione CRUI con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'università e della ricerca per l'attivazione di tirocini curriculari per studenti universitari presso Ambasciate, Consolati, Rappresentanze Permanenti d'Italia nel mondo e Istituti Italiani di Cultura tesi ad integrare il percorso formativo universitario dello studente con una conoscenza diretta e concreta delle attività istituzionali svolte dal MAECI. A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, nel 2020 sono stati realizzati solo due bandi (<http://www.tirocinicrui.it>) per un totale di 501 posti di tirocinio offerti in più di 300 sedi diplomatiche;
- all'emanazione, con il supporto della CRUI, dei bandi legati alla mobilità accademica, anche nell'ambito di accordi bilaterali o multilaterali. La CRUI e la Fondazione CRUI hanno agito quali enti gestori di tutte le fasi relative alla redazione, pubblicazione, diffusione e gestione di bandi a sostegno della mobilità e del rafforzamento delle relazioni accademiche con altri Paesi;
- alla realizzazione di progetti e attività di internazionalizzazione del sistema dell'alta formazione italiana, che favoriscano le attività di *cross-border education* (con particolare riferimento alle attività accademiche bi-nazionali), la costituzione di reti per il mutuo riconoscimento delle qualifiche e la mobilità (creazione di una rete Adriatica e dei Balcani e rafforzamento dei centri ENIC-NARIC dei Paesi confinanti l'Italia) e interventi di *capacity building* nelle Regioni UNESCO del Mediterraneo, dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di coordinamento e indirizzo del **sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica** e la realizzazione di un nuovo assetto per le istituzioni del settore.

Si è provveduto, in particolare, alla valutazione di tutte proposte di statizzazione presentate, ai sensi del decreto legge 50/2021, ad eccezione degli aspetti concernenti la dotazione organica, non definibili in assenza del dPCM previsto dall'art. 22 bis del predetto decreto – legge.

Con decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 29, successivamente modificato dal decreto ministeriale 11 novembre 2020, n. 851, è stato costituito il Tavolo permanente dell'AFAM con il compito di favorire il costante raccordo fra il Ministero e le istituzioni del settore per analizzare le problematiche di interesse e condividere le soluzioni finalizzate allo sviluppo del settore.

All'interno del predetto tavolo di lavoro è stato costituito il gruppo di lavoro "*Reclutamento e didattica*" con il compito di favorire il costante raccordo tra il Ministero e le istituzioni del settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, con l'obiettivo di predisporre, entro gennaio 2021, il testo di riforma del d.P.R. n. 143/2019 (Regolamento sul reclutamento AFAM) e del d.P.R. n. 212/2005 (Regolamento sugli ordinamenti didattici AFAM).



È stato attuato il ciclo annuale di reclutamento a valere sulle graduatorie nazionali vigenti (Confronto sindacale del 30 luglio 2020, ordinanza ministeriale n. 428 del 4 agosto 2020, decreto dirigenziale n. 1576 del 6 ottobre 2020, avvisi n. 11827 e n. 11828 del 19 ottobre 2020 e n. 12799 del 9 novembre 2020), che ha portato all'assunzione di 390 docenti di I fascia e 37 docenti di II fascia, in base all'autorizzazione approvata con DPR 31 dicembre 2020. In questo modo, applicando il turnover del 100% con le integrazioni di budget previste dalla L. 205/2017, è stato possibile raggiungere un rapporto tra unità di personale di ruolo e numero di posti in dotazione organica pari all'85%, superiore al target fissato al 84,5%.

È stata emessa la nota n. 11656 del 15 ottobre 2020 per consentire il reclutamento di direttori amministrativi (categoria "*elevata professionalità* ") mediante concorsi banditi dalle istituzioni AFAM, ai sensi dell'art. 19, comma 3-bis, del decreto legge n. 104/2013, convertito con legge 128/2013.

È stato definito il cronoprogramma delle procedure di mobilità e reclutamento del successivo anno accademico 2021/2022, al fine di garantire che, con l'avvio delle stesse entro il mese di gennaio 2021, il reclutamento avvenga in tempo per l'avvio dell'anno accademico, fissato al 1° novembre.

È stata, inoltre, definita una bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 22-bis del decreto legge n. 50/2017, pur nella consapevolezza che il testo della norma di legge, già modificato dal decreto legge n. 104/2020 come modificato in sede di conversione dalla legge n. 126/2020, fosse in fase di ulteriore modifica, poi operata con legge n. 178/2020 (Legge di bilancio per l'anno 2021).

È stata assicurata la gestione del contenzioso, anche sovranazionale, particolarmente complesso e rilevante sotto il profilo qualitativo e quantitativo, vertente, principalmente, in materia di *governance* delle Istituzioni AFAM, stato giuridico del personale, incluse la mobilità e la materia disciplinare e sul reclutamento AFAM.

Con riferimento all'obiettivo concernente la riattivazione del processo di attuazione della legge n.508/99, mediante il coinvolgimento degli attori del sistema e il supporto all'approvazione degli atti propedeutici alla ricostituzione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale, nel corso del 2020, è proseguito l'iter finalizzato all'approvazione del "*Regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale*", definitivamente adottato nel 2021.

Con riferimento all'attività di promozione artistica e di valorizzazione del merito degli studenti delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nel corso del 2020, è stata bandita la *XV edizione del Premio Nazionale delle Arti* finalizzato a valorizzare le eccellenze del sistema per la formazione artistica italiana; le procedure sono ancora in fase di svolgimento in ragione della sopravvenuta emergenza sanitaria. È stato, altresì, bandito, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee, il *Concorso nazionale di composizione dedicato alla memoria del Maestro Ezio Bosso*, al quale hanno partecipato gli studenti iscritti alle istituzioni AFAM. Infine, è stata avviata una collaborazione con la RAI per consentire la partecipazione dei vincitori delle diverse edizioni del Premio Nazionale delle Arti al programma "Unomattina in famiglia", dal settembre 2020 al giugno 2021.

Con riferimento all'obiettivo concernente l'ampliamento delle iniziative per favorire l'accesso alla formazione superiore, con particolare riferimento all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, si riportano i seguenti principali provvedimenti adottati nel corso del 2020.



Con il decreto ministeriale 20 maggio 2020, n. 86, sono state assicurate alle Istituzioni AFAM statali le risorse necessarie (3 milioni di euro) per l'acquisizione delle infrastrutture tecnologiche necessarie a implementare la didattica a distanza in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 2019.

Tali risorse sono state ulteriormente integrate con quelle messe a disposizione con il decreto ministeriale 14 luglio 2020, n. 294, destinato alla acquisizione di tutti i servizi per il ripristino delle attività didattiche successivamente al *lockdown*.

Con il decreto ministeriale 14 luglio 2020, n. 295, sono state attribuiti alle Istituzioni AFAM statali 8 milioni di euro al fine di estendere l'esonero della contribuzione studentesca al maggior numero degli studenti per l'anno accademico 2020/2021. In particolare, è stato esteso l'esonero totale dalla contribuzione studentesca per gli studenti con ISEE inferiore a 20.000 euro e incrementato l'esonero parziale fino a 30.000 euro di ISEE. Tale misura ha determinato una tenuta delle immatricolazioni rispetto al precedente anno accademico, mentre si paventava, in conseguenza della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, una contrazione delle immatricolazioni.

Con il decreto ministeriale 23 novembre 2020, n. 862 sono stati definiti i criteri di riparto del fondo di funzionamento delle istituzioni AFAM. Sono state ripartite in tal modo le risorse aggiuntive rese disponibili dalla legge di bilancio per sostenere l'esonero dalla contribuzione studentesca degli studenti con ISEE fino a 13000 euro e l'inclusione degli studenti con disabilità.

E' stato, inoltre, completato l'iter di valutazione e di approvazione dei progetti di edilizia AFAM che ha consentito di finanziare interventi per oltre 86 milioni di euro. In particolare con il decreto ministeriale 10 settembre 2020, n. 645, è stata approvata la graduatoria dei programmi di maggiore entità (fino a 10 milioni di euro per Istituzione). Si tratta della più importante misura di finanziamento di interventi di edilizia da parte del Ministero per le istituzioni in AFAM.

4 Analisi del contesto e delle risorse

4.1 Il contesto esterno

Il contesto esterno in cui il Ministero dell'Università e della ricerca si è trovato ad operare, nel corso dell'anno 2020, caratterizzato dalla complessa gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ha richiesto un importante impegno nei settori dell'istruzione superiore e della ricerca, che rappresentano ambiti decisivi per la crescita sociale, culturale ed economica del Paese. Parte di esso è stato rivolto naturalmente all'adozione di misure straordinarie per fronteggiare tale emergenza, dirette a consentire alle università, alle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e agli enti di ricerca di proseguire le proprie attività in sicurezza e senza pregiudizio per gli studenti e per il personale docente e amministrativo.

Tuttavia, nonostante l'emergenza sanitaria, nel quadro generale delle linee strategiche volte a garantire che l'attività amministrativa risultasse comunque coerente con il programma di Governo e nel pieno rispetto dei principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, l'attività del Ministero è stata rivolta a mettere in atto misure funzionali ed efficienti a perseguire una visione di medio e lungo periodo finalizzata ad indirizzare azioni e risorse nel potenziamento dell'istruzione superiore, in sinergia con la ricerca scientifica, quali settori cruciali dello sviluppo sociale, economico, culturale e tecnologico del Paese.



Il sistema universitario italiano e, più in generale, l'intero sistema dell'istruzione superiore hanno compiuto importanti passi in avanti in questi anni. Come mostra l'ultimo Rapporto biennale ANVUR¹ che ha analizzato la situazione nell'ultimo decennio, alla preoccupante fase di flessione delle immatricolazioni, legata alla crisi economica, è seguito, negli ultimi anni, un lento progressivo recupero.

Come dato positivo, nella direzione di attenuare storiche diseguaglianze di opportunità, è stato evidenziato l'aumento dei diplomati provenienti da istituti tecnici o professionali che hanno deciso di iscriversi all'università, ma è stato rimarcato che gli stessi rappresentano ancora solo un quinto di questa categoria di diplomati. La quota di immatricolati di nazionalità straniera è stata rappresentata in crescita, fermo restando che a tale riguardo i margini di possibile miglioramento restano sostanziali. La maggiore regolarità e minore dispersione nei percorsi di studio ha sicuramente contribuito ad innalzare la quota di laureati in rapporto alla popolazione, riducendo il divario rispetto alla media europea; tuttavia permane, in tale ambito una distanza che andrà colmata nei prossimi anni.

Con riferimento, in particolare, alla ricerca, che rappresenta, come unanimemente riconosciuto, un settore di eccellenza, si è rafforzata ancora di più in quest'anno la necessità di un marcato potenziamento di tale ramo, da attuarsi attraverso un più efficace coordinamento tra politiche di ricerca, sviluppo e formazione e politiche industriali, con particolare attenzione per i settori più innovativi.

Il contesto socio economico di riferimento ha mostrato, con evidenza, la necessità che la ricerca pubblica avvii e consolidi rapidamente una interlocuzione sempre più stringente con il sistema produttivo, al fine di mettersi al servizio delle necessità di sviluppo del Paese.

Ancora è emersa con forza la necessità di un ripensamento in visione strategica, accompagnato da una profonda rivisitazione della normativa in materia, del sistema pubblico dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, settori in cui l'Italia vanta un'indiscussa leadership mondiale e che potrebbero rappresentare un punto di forza del sistema Paese.

Il quadro di contesto sopra descritto ha rappresentato l'ambito in cui collocare, in coerenza con il programma di Governo, responsabilità, campi di azione e linee direttrici che hanno informato le attività del Ministero nel 2020.

4.2 Il contesto interno

Si è detto sopra che il 2020 ha rappresentato l'anno in cui il Ministero ha iniziato a costruire le fondamenta della sua struttura organizzativa.

La complessa fase di organizzativa, attualmente ancora in atto e prossima alla conclusione, è stata contraddistinta, ancora per tutto lo scorso anno, da un periodo transitorio, nel corso del quale le strutture del nuovo Ministero dell'Università e della ricerca, si sono avvalse, in parte, delle attività degli uffici del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione.

Nel decreto-legge n. 1 del 2020, sopra richiamato, sono elencate le aree funzionali attribuite al Ministero dell'Università e della ricerca concernenti, tra l'altro, la programmazione, il coordinamento, la normazione generale, il finanziamento, l'accreditamento e la valutazione in materia di istruzione universitaria, di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e di ricerca scientifica e tecnologica, il diritto allo studio, nonché il sostegno della ricerca spaziale e aerospaziale.

Ulteriormente, sono attribuite al Ministero le funzioni di vigilanza sugli enti ed istituzioni di ricerca, la cura dei rapporti con l'ANVUR, nonché, congiuntamente al Ministero dell'istruzione, le

¹ ANVUR - RAPPORTO BIENNALE SULLO STATO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA - 2018
<https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/01/ANVUR-Completo-con-Link.pdf>



funzioni di indirizzo e vigilanza sugli enti INVALSI e INDIRE. Sono inoltre attribuite al Ministero la competenza sul finanziamento delle infrastrutture di ricerca, anche nella loro dimensione di *European research infrastructure consortium* (ERIC), degli enti privati di ricerca e delle attività per la diffusione della cultura scientifica, nonché le altre competenze previste dalla vigente legislazione.

Nel merito, il citato provvedimento definisce l'articolazione del Ministero in 6 uffici dirigenziali generali, incluso il Segretario generale, oltre all'assegnazione al Dicastero delle strutture e delle risorse strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca, nonché del personale che, alla data di entrata in vigore del decreto-legge, vi presta servizio a qualunque titolo.

Tenuto conto della fisiologica complessità di definire l'assetto organizzativo di un nuovo Ministero, il legislatore ha disciplinato, con il citato decreto legge 9 gennaio 2020, n.1, la fase transitoria che ha condotto alla completa separazione dei due Ministeri. Tra le varie disposizioni del d.l. 1/2020, che regolano tale fase, risultano essere degne di nota, in particolare, le norme che conferiscono ultrattività ad atti o provvedimenti adottati nel regime previgente.

Il riferimento specifico è all'art. 4 "*Disposizioni finali e transitorie*" del citato decreto legge, il quale al comma 1, prevede che, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione del nuovo Ministero, continuano a trovare applicazione, in quanto compatibili, i regolamenti di cui ai dd.P.C.M. 21 ottobre 2019, nn. 140 e 155.

Con tale disposizione, quindi, è stata avviata una nuova, anche se anteriore, disciplina di riorganizzazione dell'ormai soppresso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in relazione a tutti i settori della formazione.

E' stato previsto, inoltre, che gli incarichi dirigenziali comunque già conferiti presso l'Amministrazione centrale del (soppresso) Miur "*anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad avere efficacia sino all'attribuzione dei nuovi incarichi*".

Invero, la disciplina previgente si è incrociata con le nuove disposizioni, come dimostrato dall'art. 4, co. 3 del d.l. 1/2020, con il quale si è chiarito che, fino all'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del nuovo Dicastero, il Ministro dell'università e della ricerca avrebbe dovuto assicurare tempestivamente la nomina del Segretario generale, nonché il successivo conferimento degli incarichi per le posizioni dirigenziali delle Amministrazioni centrali, secondo le modalità, le procedure e i criteri previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La citata disposizione ha trovato attuazione con il d.P.R. 14 agosto 2020, con cui è stato conferito l'incarico di Segretario generale del Ministero dell'università e della ricerca.

Successivamente con d.P.C.M. del 21 agosto 2020 è stato conferito l'incarico di dirigente generale della Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio e con d.P.C.M. 1° ottobre 2020 quello al dirigente generale della Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

La fase transitoria è stata contraddistinta altresì, come sopra accennato, dal disposto avvalimento del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione in favore del Ministero dell'università e della ricerca.

In particolare, il decreto legge n. 1/2020 ha previsto che il Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sia trasferito, in via transitoria, al Ministero dell'istruzione. Fino alla data di conferimento degli incarichi dirigenziali non generali della Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali del Ministero dell'università e della ricerca e, comunque, entro il 31 ottobre



2021 (art. 6, comma 4, lett. a), d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, il Ministero dell'università e della ricerca continua ad avvalersi del medesimo Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali.

Le Direzioni generali del predetto Dipartimento continuano altresì a svolgere, anche per il Ministero dell'università e della ricerca, i compiti concernenti le spese già ad esse affidate per gli anni 2020 e 2021, quali strutture di servizio, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

L'articolo 3 del decreto legge, reca disposizioni per l'adozione dei regolamenti di organizzazione dei due ministeri, prevedendone – in un primo momento - l'adozione entro il 30 giugno 2020 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

A causa, però, dell'emergenza sanitaria che, in pieno 2020, ha avuto una forte ricaduta sull'economia globale e un impatto rilevante anche sull'organizzazione delle strutture, sulle priorità e sulle attività del neo formato Ministero, le azioni organizzative della struttura previste dal d.l. 1/2020 hanno subito un rallentamento, tanto che lo stesso legislatore ha disposto la proroga dei termini di riorganizzazione delle strutture ministeriali. Infatti, con l'art. 116 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è stato disposto che “...i termini previsti dalla normativa vigente concernenti i provvedimenti di riorganizzazione dei Ministeri con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con scadenza tra il 1 marzo e il 31 luglio 2020, sono prorogati di tre mesi rispetto alla data individuata dalle rispettive disposizioni normative”.

Il 30 settembre 2020 sono stati emanati sia il regolamento che disciplina gli uffici di diretta collaborazione del Ministro (d.P.C.M. 30 settembre 2020, n. 165) che il regolamento di organizzazione del Ministero (d.P.C.M. 30 settembre 2020, n. 164), entrambi entrati in vigore il 29 dicembre 2020.

E' stato, inoltre, emanato il decreto ministeriale 19 febbraio 2021, n.224 di individuazione e definizione degli uffici di livello dirigenziale non generale.

Inoltre, con decreto interministeriale n. 117 dell'8 settembre 2020, adottato di concerto dal Ministro dell'istruzione e dal Ministro dell'università e della ricerca, si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2020, nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, alle competenti strutture dirigenziali come desumibili dal decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, nonché alla determinazione dei limiti di spesa, per l'anno 2020, delle specifiche voci di bilancio interessate dalle norme di contenimento della spesa pubblica.

In ultimo, nel decreto legge n.1/2020 si è previsto che le funzioni di controllo della regolarità amministrativa e contabile attribuite al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, sugli atti adottati dai nuovi Ministeri istituiti, nella fase di prima applicazione, continuano ad essere svolte dagli uffici competenti in base alla normativa previgente. A decorrere dall'anno 2021, al fine di assicurare il predetto controllo sugli atti adottati dal Ministero dell'università e della ricerca, dovrà essere istituito un apposito Ufficio centrale di bilancio di livello dirigenziale generale.

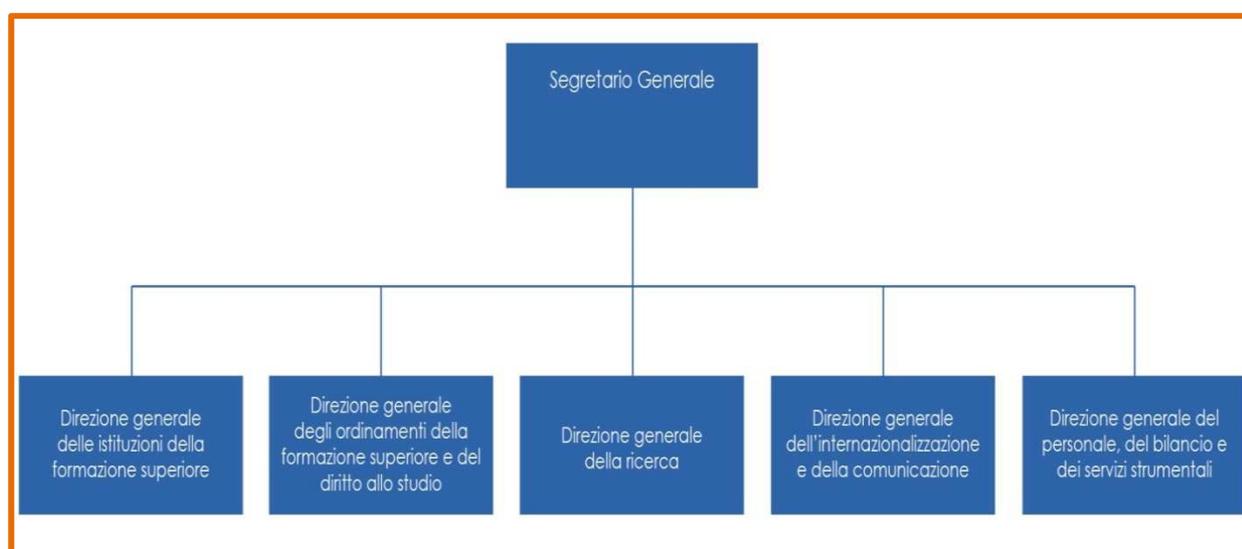
Tutte le previsioni appena riportate hanno, dunque, permesso alle strutture del Ministero dell'università e della ricerca di porre le fondamenta della propria pianificazione pluriennale e di assicurare la continuità dell'azione amministrativa nonostante anche la difficilissima contingenza in cui il Paese è venuto a trovarsi dall'inizio del 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.



Grafico 1: struttura amministrativa ex d.p.c.m. 21 ottobre 2019, n. 140



Grafico 2: struttura amministrativa ex d.p.c.m 30 settembre 2020, n. 164



Pur, quindi, nella straordinarietà e complessità della situazione venutasi a creare nel 2020, gli Uffici dell'Amministrazione hanno comunque continuato ad operare garantendo efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e piena continuità nella gestione delle aree di attività di rispettiva competenza come individuate negli strumenti di pianificazione richiamati, assicurando in ogni caso la coerenza e il pieno raccordo tra programmazione finanziaria, definita dalla legge di bilancio 2020-2022, programmazione strategica e ciclo della *performance* per l'anno di riferimento.

In coerenza con le n.10 priorità politiche individuate dall'Atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2020 (AOGABMUR Prot. 2868 del 01.08.2020) e in raccordo con il ciclo del bilancio e la conseguente programmazione economico-finanziaria, l'Amministrazione ha definito per il triennio di riferimento 2020-2022 n.13 obiettivi specifici triennali che sono stati a loro volta declinati in obiettivi annuali.

Il complesso di tali obiettivi specifici, espressi nella loro dimensione annuale, rappresentano l'ambito di riferimento per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa del MUR in coerenza con quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* in vigore nell'anno di riferimento.



Gli obiettivi legati alla *performance* organizzativa, in linea anche con i contenuti della Nota integrativa al Bilancio e con quelli della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, hanno favorito l'integrazione fra il ciclo della *performance* e il ciclo di bilancio. Gli scostamenti tra i due cicli che, tuttavia, si sono riscontrati, possono ricondursi per lo più alla diversa funzione degli obiettivi stessi dato che gli obiettivi specifici presenti nel Piano della *performance* sono funzionali sia a orientare l'azione dell'Amministrazione, sia a favorire l'*accountability*; gli obiettivi previsti nella programmazione finanziaria invece includono l'informazione rivolta al Parlamento sulla finalità ultima della spesa statale.

Inoltre, bisogna ricordare che l'attività amministrativa è stata anche complicata dalla necessità di un costante ricorso al lavoro agile a causa dell'emergenza sanitaria.

Infatti, già con la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 25 febbraio 2020, n.1 e con successivi provvedimenti e indicazioni, le amministrazioni sono state invitate a potenziare tale forma di svolgimento dell'attività lavorativa, individuando modalità semplificate di accesso alla misura e mettendo in atto modalità organizzative di esecuzione delle prestazioni lavorative da parte del personale secondo tale modalità, dotando lo stesso quanto più possibile delle strumentazioni informatiche necessarie. Tale circostanza straordinaria ha dato una significativa accelerazione al processo di consolidamento del lavoro agile e ha reso necessario un potenziamento e una sistematizzazione delle sue "condizioni abilitanti" (dotazioni informatiche, modelli direzionali, di condivisione del lavoro, di rendicontazione del lavoro svolto). In linea con quanto richiesto dall'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 2015, n.124, così come da ultimo modificato dall'art. 263, comma 4-bis, lettera "a" del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 è stata prevista l'emanazione del Piano organizzativo del Lavoro Agile (POLA), destinato ai processi di innovazione amministrativa da porre in essere nelle amministrazioni pubbliche ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile.

Per il MUR il POLA è stato adottato con decreto del Capo del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione, in avvalimento, 30 gennaio 2021, n. 7.

4.3 Lo stato delle risorse

4.3.1 Risorse umane

La dotazione organica del Ministero dell'università e della ricerca in base al decreto legge n.1/2020 è pari a 511 unità suddivise come indicato nella tabella che segue.

Dotazione organica del MUR (D.L. n.1/2020 - DPCM 166/2020 - L. 178/2020)								
	Dirigenti			Personale delle Aree				Totale Personale
	I Fascia	II Fascia Amm.vi *	TOT	Area III	Area II	Area I	TOT	
MUR	6	38	44	195	244	28	467	511
* aumento 3 posti con art. 1, c. 942 L. 178/2020								



Al 31 dicembre 2020 il personale in servizio è pari a 205 unità suddiviso come nella tabella che segue.

Personale in servizio (Dati al 31 dicembre 2020)								
	Dirigenti			Personale delle Aree				Totale Personale
	I Fascia	II Fascia Amm.vi	TOT	Area III	Area II	Area I	TOT	
Uffici centrali	4	26	30	96	73	6	175	205

Dirigenti: personale MUR + personale con incarico commi 5bis e 6

Nelle tabelle che seguono il dettaglio del personale in servizio al 31 dicembre 2020 suddiviso:

- Tabella A :in base alle strutture organizzative dell'Amministrazione;
- Tabella B: in base al genere;
- Tabella C: in base all'articolazione oraria;
- Tabella D: in base all'età;
- Tabella E: personale in comando

Tabella A

Personale in servizio presso le strutture organizzative dell'Amministrazione – dati al 31 dicembre 2020							
Uffici Amministrazione Centrale	Dirigenti			Personale delle Aree			
	I Fascia	II Fascia Amm.vi	TOT	Area III	Area II	Area I	TOT
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	0	4	4	14	14	4	32
Segretariato - ex Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca	1	2	3	14	4		18
ex D.G. programmazione, coordinamento finanziamento istituzioni formazione superiore	1	5	6	14	13		27
ex D.G. studente, sviluppo e internazionalizzazione della formazione superiore	0	7	7	30	9	1	40
ex D.G. coordinamento, promozione e valorizzazione della ricerca	1	8	9	24	33	1	58
ex D.G. AFAM	1		1				0
TOTALE	4	26	30	96	73	6	175

Dirigenti: personale MIUR + personale con incarico commi 5bis e 6

Personale delle aree: sono esclusi i funzionari area III con incarico comma 6 e i comandati "in" e "out"



Tabella B

Personale in servizio suddiviso per genere - dati al 31 dicembre 2020								
	Dirigenti			Personale delle Aree				Totale Personale
	I Fascia	II Fascia	TOT	Area III	Area II	Area I	TOT	
DONNE	2	11	13	62	46	2	110	123
UOMINI	2	15	17	34	27	4	65	82
Totale	4	26	30	96	73	6	175	205

Dirigenti: personale MIUR + personale con incarico commi 5bis e 6

Tabella C

Personale in servizio suddiviso per articolazione oraria - dati al 31 dicembre 2020															
	Dirigenti					Personale delle Aree					TOTALI				Totale Personale
	Part-time < 50%	Part-time = 50%	Part-time > 50%	Tempo Pieno	TOT DIRIGENTI	Part-time < 50%	Part-time = 50%	Part-time > 50%	Tempo Pieno	TOT AREE	Part-time < 50%	Part-time = 50%	Part-time > 50%	Tempo Pieno	
DONNE				13	13		1	12	97	110	0	1	12	110	123
UOMINI				17	17		1		64	65	0	1	0	81	82
Totale	0	0	0	30	30	0	2	12	161	175	0	2	12	191	205

Dirigenti: personale MIUR + personale con incarico commi 5 bis e 6

Personale delle aree: sono esclusi i funzionari area III con incarico comma 6 e i comandati "in" e "out"

Tabella D

Personale in servizio suddiviso per età - dati al 31 dicembre 2020														
	Dirigenti						Personale delle Aree							Totale Personale
	< 30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	> 60 anni	TOT	< 30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	> 60 anni	TOT		
DONNE	0	2	6	2	3	13	2	9	29	51	19	110	123	
UOMINI	0	4	10	3	0	17	2	5	12	32	14	65	82	
Totale	0	6	16	5	3	30	4	14	41	83	33	175	205	

Dirigenti: personale MIUR + personale con incarico commi 5bis e 6

Personale delle aree: sono esclusi i funzionari area III con incarico comma 6 e i comandati "in" e "out"

Tabella E

MUR - COMANDATI / FUORI RUOLO PERSONALE DELLE AREE			
	<i>full time</i>	<i>part time</i>	Totale
Comando in	15		15
Comando out	10		10
TOTALE	25	0	25

Comando in/fuori ruolo (dirigenti di altre PA con incarico comma 5bis)

Comando out

Fuori ruolo out



4.3.2 Risorse finanziarie

Nell'anno 2020 le risorse finanziarie del MUR sono ancora state ancorate al bilancio dell'ex MIUR; infatti, l'articolo 8 della legge di bilancio 2020-2022 ha autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2020, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 7). In tale tabella le risorse finanziarie sono attribuite al CdR Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca.

Per quanto interessa, sotto il profilo dei dati finanziari, l'art. 4, co. 7-bis, del decreto legge n. 1/2020, convertito con legge 5 marzo 2020, n. 12, con cui è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca, e ha autorizzato il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca e del Ministro dell'istruzione, ad apportare, con propri decreti, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti, per il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, le variazioni compensative di bilancio tra gli stati di previsione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca, in termini di residui, di competenza e di cassa, ivi comprese l'istituzione, la modifica e la soppressione di missioni e programmi, che si sono rese necessarie in relazione al trasferimento di competenze ed ai provvedimenti di riorganizzazione delle amministrazioni interessate.

Più in particolare, per quel che riguarda l'attività del MUR nel bilancio di previsione 2020, la Missione 2 “*Istruzione universitaria e formazione post-universitaria*” ha registrato, rispetto al 2019, un incremento di **+ € 123,5 mln**, dovuto principalmente a modifiche operate in Sezione II nell'ambito del Programma 2.3 “*Sistema universitario e formazione post-universitaria*”, con particolare riguardo ai capitoli relativi al *Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO)* (cap. 1694) (+ € 16,0 mln), la cui dotazione ammonta per il 2020 a € 7.620,4 mln, e al *Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature* (cap. 7266) (+ € 60,0 mln), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 80,0 mln.

Ha registrato un incremento rispetto alla dotazione a legislazione previgente, ma più lieve, in quanto pari a + € 3,6 mln, anche la Missione 3 “*Ricerca e innovazione*”, in questo caso dovuta a incrementi disposti con interventi in Sezione I (per complessivi + € 27,3 mln) quantitativamente più importanti dei finanziamenti operati in Sezione II (per complessivi – € 23,7 mln).

In particolare, con riguardo agli interventi in Sezione II, si ricorda:

♣ il definanziamento per – € 9 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al *Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE)* (cap. 7236). Peraltro, lo stesso capitolo registra un incremento di + € 1,3 mln a seguito di interventi in Sezione I. Conclusivamente, la dotazione del FOE per il 2020 ammonta a € 1.812,1 mln;

♣ il definanziamento per – 12,7 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al *Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST)* (capp. 7245, 7345), la cui dotazione per il 2020 ammonta complessivamente a € 91,1 mln;

♣ il definanziamento per – € 5,0 mln dei *progetti internazionali CTA e SKA14* (cap. 7341), a valere sulle risorse del *Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese* (art. 1, co. 1072, L. 205/2017). Le risorse destinate per il 2020 ai progetti ammontano, pertanto, a € 5,0 mln.

Nelle tabelle che seguono sono indicati gli stanziamenti relativi all'anno 2020 riferiti al Centro di responsabilità - Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca per missioni, programmi, azioni e indicando per ciascuna categoria gli stanziamenti al Legge di bilancio, a rendiconto, gli impegni e i pagamenti.



MISSIONE			AZIONE	Stanziamanti		IMPEGNI	PAGAMENTI
				LB	Definitivi		
Programma di spesa	CdR	OBIETTIVO		C/competenza	C/competenza	C/competenza	C/competenza
Missione: 2 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria (023)							
2.1 - Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore (023.001)	DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA	14 GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO CONSIDERANDO IL MERITO	2 - Sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d'onore	284.309.253,00	325.326.698,80	318.130.079,80	318.082.530,90
			3 - Promozione di attività culturali, sportive e ricreative presso università e collegi universitari	23.106.509,00	29.120.166,00	29.059.586,12	29.051.046,65
			4 - Realizzazione o ristrutturazione di alloggi per studenti universitari				
		15 PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE	38.078.360,00	39.675.962,34	n.a	39.583.300,45	
		5 - Cooperazione e promozione di iniziative di collaborazione internazionale nel settore della formazione superiore	12.734.981,00	14.023.252,10	13.548.381,58	11.243.259,31	
TOTALE DEL PROGRAMMA				358.229.103,00	408.143.935,00	400.330.516,26	397.957.523,29
2.2 - Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (023.002)	DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA	18 AUTONOMIA E GOVERNANCE DELLE ISTITUZIONI DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE E COREUTICA (AFAM)	2 - Spese di personale per il programma (docenti)	348.803.790,00	354.539.465,00	353.734.024,28	353.734.024,28
			3 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo)	60.163.423,00	56.627.089,00	54.365.106,12	54.365.106,12
			4 - Supporto alla programmazione degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica	86.502.407,00	103.653.673,00	103.262.654,97	97.050.694,00
			5 - Interventi di edilizia e acquisizione di attrezzature per gli istituti di alta cultura	5.126.847,00	5.126.847,00	5.111.419,72	19.536,26
			6 - Continuità del servizio di istruzione e di formazione post-universitaria	3.629.105,00	3.629.105,00	2.146.615,73	2.146.615,73
			7 - Miglioramento dell'offerta universitaria e formativa	16.257.392,00	20.156.161,00	20.052.496,93	20.016.596,46
			TOTALE DEL PROGRAMMA				520.482.964,00
2.3 - Sistema universitario e formazione post-universitaria (023.003)	DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA	38 AUTONOMIA RESPONSABILE E QUALITÀ DEL RECLUTAMENTO NELLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE	2 - Finanziamento delle università statali	7.639.308.491,00	7.894.423.044,90	7.894.095.642,957	7.670.949.794,25
			3 - Contributi a favore delle università non statali	69.004.167,00	76.419.421,30	72.711.580,09	39.506.714,46
			4 - Interventi di edilizia universitaria	91.337.903,00	91.371.403,90	85.315.332,49	60.260.796,27
			5 - Supporto alla programmazione e valutazione del sistema universitario	9.080.757,00	9.359.239,90	9.098.350,08	8.896.520,25
			6 - Ammortamento mutui per edilizia universitaria	22.416.396,00	22.416.396,00	22.416.385,46	22.416.385,46
TOTALE DEL PROGRAMMA				7.831.147.714,00	8.093.989.506,08	8.083.637.291,07	7.802.030.210,69
TOTALE DELLA MISSIONE				8.709.859.781,00	9.045.865.781,00	9.022.640.125,08	8.727.320.306,83
MISSIONE			AZIONE	Stanziamanti		IMPEGNI	PAGAMENTI
				LB	Definitivi		



Programma di spesa	CdR	OBIETTIVO	AZIONE				
Missione: 3 - Ricerca e innovazione (017)							
3.1 - RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE E APPLICATA (017.022)	DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA	32 Promozione e valorizzazione della ricerca degli enti e delle istituzioni di ricerca afferenti al MIUR e sostegno della crescita professionale dei ricercatori, dei tecnologi e del personale.	3 - Contributi alle attività di ricerca degli enti pubblici e privati	1.916.793.142,00	1.935.141.231,32	1.928.195.061,90	1.832.728.313,01
			7 - Attività di ricerca e valutazione del sistema scolastico	12.180.857,00	12.184.132,26	12.178.957,92	12.176.794,75
		33 Sostegno e rafforzamento attività di ricerca e incentivazione della cooperazione tra ricerca pubblico/privata e sistema universitario	2 - Interventi integrati di ricerca e sviluppo	450.869.495,00 4	464.443.603,88	464.247.105,86 4	402.308.417,02
			4 - Interventi di sostegno alla ricerca pubblica	157.136.078,00	295.748.012,60	295.536.225,88	205.979.300,75
		34 Supporto e monitoraggio della partecipazione italiana ad Horizon 2020 e delle iniziative di ricerca di rilievo a livello internazionale/comunitario.	5 - Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale	10.085.658,00	10.558.758,04	9.818.540,41	1.172.796,51
		35 Supporto alle iniziative di ricerca internazionale	6 - Partecipazione dell'Italia agli organismi internazionali correlati alla ricerca che discendono da obblighi governativi	183.061.499,00	183.110.621,90	177.119.983,70	175.087.536,07
		TOTALE DEL PROGRAMMA				2.730.126.729,00	2.901.186.360,00
TOTALE DELLA MISSIONE				2.730.126.729,00	2.901.186.360,00	2.887.095.875,67	2.629.453.158,11

4.4 Pari opportunità e Bilancio di genere

L'azione del Ministero è costantemente orientata a migliorarne il clima lavorativo e a favorire il benessere organizzativo dei suoi dipendenti, pertanto il tema delle pari opportunità risulta essere un tema trasversale a tutte le attività poste in essere.

Il bilancio di genere è previsto dalla legge n. 196 del 2009, che ha disposto, per il bilancio dello Stato, la sperimentazione, in sede di rendicontazione, proprio di un bilancio di genere². Tale strumento è stato introdotto per offrire una rappresentazione delle spese del bilancio dello Stato riclassificate contabilmente in chiave di genere, nonché una serie di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alla struttura del bilancio, ed un'analisi dell'impatto sul genere delle principali misure di politica tributaria. Tale strumento mira sicuramente a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne, mira, inoltre, a promuovere la parità di genere tramite le politiche

² L'articolo 38-septies, della legge 196/2009, rubricato "Bilancio di genere" è stato Introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, relativo al completamento della riforma del bilancio - successivamente modificato dalla legge 4 agosto 2016, n. 163.



pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Il bilancio di genere prevede da un lato, la riclassificazione contabile delle spese del bilancio dello Stato e, dall'altro, l'individuazione di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alle strutture del bilancio contabile.

Il Dicastero ha contribuito, tramite la Direzione per le risorse umane e finanziarie in funzione di avvalimento, alla classificazione delle spese e alla comunicazione alla Ragioneria generale dello Stato delle azioni intraprese e/o gli indirizzi specifici emanati per incidere nella direzione di una riduzione delle disuguaglianze di genere nel corso dell'anno 2020.

Nel 2020 il Comitato Unico di Garanzia del MUR è ancora quello costituito per il Ministero dell'istruzione, che opera in funzione di avvalimento, con decreto del 26 maggio 2011 come successivamente aggiornato. La Direzione per le risorse umane e finanziarie del Ministero dell'istruzione ha redatto il *Piano triennale di azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità* di cui all'articolo 48 del decreto legislativo n. 198 del 2006, anche con riferimento all'anno 2020.

Nel Piano sono illustrate le attività relative al bilancio di genere che sono state poste in essere nel corso del 2020:

- si è provveduto, grazie all'interessamento del CUG, alla rivisitazione dello schema di questionario, tenendo conto anche del modello elaborato dall'ANAC nel 2013 (modello di rilevazione unico per tutte le amministrazioni del settore pubblico finalizzato a far emergere le effettive percezioni di tutto il personale rispetto a una molteplicità di aspetti legati al lavoro, alle relazioni, al grado di soddisfazione e al funzionamento dell'Amministrazione);
- in relazione ad iniziative volte alla sensibilizzazione o al contrasto alla violenza di genere, il CUG ha stabilito una procedura operativa, al fine di poter gestire, con ordine e secondo urgenza, le segnalazioni pervenute sulla casella di posta elettronica del CUG e ha costituito un Gruppo di lavoro ad hoc.

5 Misurazione e valutazione della performance organizzativa

5.1 Obiettivi specifici triennali

Il Piano della *performance* 2020 – 2022, adottato con il decreto ministeriale 30 dicembre 2020, n. 945 è stato costruito e emanato in un particolare momento nel quale era stata da poco avviata la fase di costruzione dell'assetto organizzativo del Ministero, circostanza che, unitamente al perdurante stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, ha inevitabilmente influenzato la pianificazione strategica ed operativa del Ministero per il triennio 2020-2022, comportando altresì una dilatazione dei tempi del ciclo di programmazione amministrativa.

Nello specifico, il documento ha definito, in coerenza con le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo, gli obiettivi strategici assegnati ai centri di responsabilità amministrativa per ognuno dei quali è previsto un orizzonte temporale triennale.



I predetti obiettivi sono calati sulla struttura ministeriale, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del MUR, disciplinata dal d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140 per l'ex MIUR.

L'Amministrazione ha definito per il triennio di riferimento 2020-2022 n. 13 obiettivi specifici triennali che sono stati a loro volta declinati in obiettivi annuali in coerenza con le n.10 priorità politiche individuate dall'Atto di indirizzo del Ministro emanato in data 01.08.2020.(AOOGABMUR Prot. 2868).

Il complesso di tali obiettivi specifici, espressi nella loro dimensione annuale, hanno rappresentato l'ambito di riferimento per l'Organismo indipendente di valutazione finalizzato alla misurazione e alla valutazione della *performance* organizzativa del MUR in tutte le sue componenti.

Si propongono di seguito i risultati relativi al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali nella loro declinazione annuale, esplicitando, per ogni obiettivo, i valori a consuntivo dei rispettivi indicatori e il grado di realizzazione in rapporto al valore *target* prefissato.

Nell'ambito della propria attività, l'Organismo Indipendente di Valutazione ha provveduto a misurare e valutare la *performance* organizzativa dell'Amministrazione nel suo complesso, tenendo conto dei seguenti elementi:

- misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei *target* associati agli obiettivi specifici triennali;
- verifica della effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- eventuali mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'Amministrazione ha operato nell'anno di riferimento;
- multidimensionalità della *performance* organizzativa, in coerenza con i contenuti del Piano.

Segue la descrizione degli obiettivi specifici triennali individuati nel Piano della *performance* 2020-2022, in relazione alle principali priorità politiche.

Gli obiettivi strategici contenuti nel Piano della *performance* 2020-2022 risultano, relativamente anche ai risultati intermedi perseguiti nell'arco del 2020, interamente raggiunti.

PRIORITÀ POLITICA		Struttura organizzativa
1. ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO		
Obiettivo strategico triennale	Assumere tutte le iniziative indicate dal d.l. 1/2020 per dare operatività al MUR e riequilibrare, nella definizione del nuovo assetto organizzativo, tutti gli ambiti di competenza attribuiti dalla legge al Dicastero, ovvero università, ricerca, alta formazione artistica, musicale e coreutica. Semplificare le procedure e dematerializzare i processi.	Segretario generale
2. INVESTIRE SUL FUTURO: PIU' GIOVANI RICERCATORI		
Obiettivo strategico triennale	Incrementare le risorse destinate al reclutamento dei giovani ricercatori secondo percorsi che tengano conto della specificità del personale e che coniughino la salvaguardia del merito con le effettive esigenze delle istituzioni. Promuovere la ricerca di base attraverso l'incremento dei fondi e l'incentivazione delle collaborazioni tra enti pubblici e istituzioni di ricerca. Valorizzare la ricerca degli enti e delle istituzioni di ricerca afferenti il MUR e sostenere la crescita professionale dei ricercatori, dei tecnologi e del personale, attraverso l'incremento delle risorse destinate agli enti, la semplificazione delle procedure e la dematerializzazione dei processi.	Direzione Generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati
	Investire sul futuro: più giovani ricercatori.	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio



3. COMPETERE A LIVELLO GLOBALE NELLA RICERCA		
Obiettivo strategico triennale	Potenziare le attività di ricerca, sviluppando la collaborazione tra il settore universitario e quello della ricerca pubblica e privata e valorizzando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato. Semplificazione delle procedure e dematerializzazione dei processi. Incentivare il ruolo dei dottorati industriali e innovativi, anche a supporto del sistema produttivo.	Direzione Generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati
	Sostenere la competitività a livello globale nella ricerca, incentivando la partecipazione dell'Italia alle grandi sfide nelle collaborazioni internazionali e promuovendo la conclusione di Accordi Bilaterali e Multilaterali. Supportare e monitorare la partecipazione italiana al Programma quadro di Ricerca e Innovazione.	Direzione Generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati
	Riformare i dottorati di ricerca mediante la valorizzazione dei dottorati industriali.	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio
4. AMPLIARE L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE TERZIARIA		
Obiettivo strategico triennale	Ampliare l'accesso alla formazione terziaria attraverso l'estensione della <i>no tax area</i> e il diritto di cittadinanza digitale. Razionalizzare le modalità di finanziamento statale in materia di Diritto allo Studio e potenziare l'orientamento attivo.	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio
	Favorire l'accesso al mondo professionale, incrementando i percorsi di formazione professionalizzanti e le lauree abilitanti all'esercizio delle professioni	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio
	Migliorare la formazione medica anche in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio
	Ampliare l'accesso alla formazione terziaria per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica attraverso l'estensione della no-tax area e il diritto di cittadinanza digitale	Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica
5. RIDURRE I DIVARI E ASSICURARE L'OMOGENEITA' DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI		
Obiettivo strategico triennale	Rafforzamento del sistema universitario, riducendo i divari tra aree interne e metropolitane e trasformando l'alta formazione in una infrastruttura strategica per il Paese	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio
6. ESSERE PROTAGONISTI IN UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE		
Obiettivo strategico triennale	Potenziare la dimensione internazionale delle università e delle istituzioni AFAM del nostro Paese	Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio
7. VALORIZZARE LA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA		
Obiettivo strategico triennale	Valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica attraverso una revisione organica del sistema	Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica

5.2 Obiettivi annuali

Nelle Tabelle che seguono è evidenziata la declinazione annuale degli obiettivi specifici triennali, esplicitando, per ogni obiettivo, in ottemperanza alle Linee guida per la redazione del piano della performance (Linee Guida n. 1 del 2017), emanate dal Dipartimento per la Funzione pubblica, per ogni obiettivo uno o più indicatori in grado di misurare e rappresentare la *performance* organizzativa i relativi baseline e target.

Scheda obiettivi specifici annuali					
Anno: 2020 (Triennio 2020- 2022)					
Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio					
Obiettivo specifico triennale	Obiettivo specifico annuale	Indicatore			
		Descrizione	Baseline	Natura	Target 2020
Investire sul futuro: più giovani ricercatori	Incremento delle risorse destinate al reclutamento di giovani ricercatori attraverso un piano straordinario di assunzioni a favore delle università e degli enti pubblici di ricerca, i Dipartimenti di Eccellenza e le ordinarie facoltà assunzionali degli Atenei.	Proporzione di giovani con età inferiore ai 35 anni tra i nuovi ricercatori reclutati (l. 240/2010, art. 24, c. 3, lett. A e B) nell'anno solare.	28% (a.a. 2019)	Impatto	28,5% (a.a. 2020)
		Assegnazione delle risorse per l'assunzione di 4.938 ricercatori universitari, di cui 3.331 previsti dal d.l. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla l. 27/2020 e 1.697 previsti dal d.l. 162/2019, convertito con modificazioni dalla l. 8/2020.	0	Efficienza	31/12/2020
Ampliare l'accesso alla formazione terziaria attraverso l'estensione della no tax area e il diritto di cittadinanza digitale. Razionalizzare le modalità di finanziamento statale in materia di Diritto allo Studio e potenziare l'orientamento attivo.	Ampliamento delle iniziative per facilitare l'accesso alla formazione universitaria, garantendo forme di sostegno per gli studenti meritevoli con redditi più bassi e tenendo conto dell'impatto della crisi prodotta dall'emergenza epidemica in atto. Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti. Potenziamento dell'orientamento attivo degli studenti attraverso la predisposizione di Piani di orientamento di Ateneo a sostegno delle immatricolazioni per gli aa.aa. 2020/2021 e 2021/2022.	Incremento della proporzione di risorse destinate ad interventi di supporto agli studenti sul totale delle risorse per le università statali. Decreti ministeriali contenenti i criteri relativi all'assegnazione delle risorse (art. 9, interventi a favore degli studenti).	4,6% (d.m. FFO 2019)	Risultato	6,6% (d.m. FFO 2020)



		Assegnazione delle risorse stanziate a favore del "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" istituito dal d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, art. 100 per la parte di competenza delle università. Pubblicazione dell'assegnazione sul sito istituzionale MUR.	0	Efficienza	31/12/2020
Razionalizzare le modalità di finanziamento statale in materia di diritto allo studio in linea con le misure legislative adottate anche in relazione all'emergenza sanitaria in atto.	1) Incremento del numero degli studenti beneficiari di borse di studio L'indicatore misura l'incremento, in termini percentuali, del numero di inidonei beneficiari di borse di studio rispetto al numero degli idonei beneficiari risultanti dall'ultima rilevazione effettuata.	Dati beneficiari rilevati nel 2019 205.630 (pari al 96,45 degli idonei)		Outcome	2%
	2) Tempestività nell'erogazione delle risorse a valere sul Fondo integrativo statale in favore degli enti gestori dei servizi DSU L'indicatore misura la percentuale di risorse erogate rispetto a quelle stanziate nell'anno di riferimento	0		Realizzazione finanziaria	100%



	Investimenti per l'edilizia universitaria che permettano la costruzione, l'adeguamento e il rinnovamento di campus e edifici universitari, anche in termini di abbattimento degli ostacoli alla fruizione dei servizi da parte degli studenti con disabilità.	Proporzione delle risorse assegnate sullo stanziamento complessivo previsto dal bando edilizia 2020 (d.m. 5 dicembre 2019, n. 1121)	0	Efficienza	1
Favorire l'accesso al mondo professionale, incrementando i percorsi di formazione professionalizzanti e le lauree abilitanti all'esercizio delle professioni (priorità politica 3)	Sviluppare la formazione terziaria professionalizzante con la creazione di lauree professionalizzanti, in sinergia con il tessuto produttivo e il sistema degli Ordini professionali	Definizione delle classi di laurea professionalizzanti attraverso l'adozione di apposito Decreto Ministeriale e avvio delle procedure finalizzate all'accREDITAMENTO dei corsi, sulla base delle proposte formulate dagli Atenei	0%	booleano (Si/No)	SI
	Semplificare le modalità di accesso al mondo delle professioni attraverso la revisione organica dei percorsi formativi al fine di renderli abilitanti all'esercizio della professione	Predisposizione del Disegno di legge di individuazione delle lauree abilitanti all'esercizio delle professioni regolamentate, e conseguente revisione degli ordinamenti didattici con decreti ministeriali	0%	booleano (Si/No)	SI
Migliorare la formazione medica anche in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto	Revisione delle procedure di ammissione dei medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria a.a. 2019/2020 in linea con le novità normative adottate anche in relazione all'emergenza sanitaria	Modifica del Regolamento di ammissione dei medici alle scuole di specializzazione	0	booleano (SI/NO)	SI
Riformare i dottorati di ricerca mediante la valorizzazione dei dottorati industriali (priorità politica 5)	Riformare i dottorati di ricerca valorizzando i dottorati industriali al fine di garantire una migliore connessione tra il mondo del lavoro e quello scientifico	Revisione del regolamento di accREDITAMENTO dei corsi di dottorato, individuando nuove tipologie di dottorato anche in convenzione con enti esterni, al fine di incentivare la ricerca applicata	0%	booleano (si/no)	SI



Rafforzamento del sistema universitario, riducendo i divari tra aree interne e metropolitane e trasformando l'alta formazione in una infrastruttura strategica per il Paese	Riduzione dei divari tra aree interne e metropolitane del Paese attraverso il supporto agli atenei affinché siano messi in condizione di contrastare i fenomeni di spopolamento e utilizzo del fondo di finanziamento ordinario affinché assicuri la perequazione tra le diverse università. Supporto allo sviluppo del sistema universitario attraverso le attività di coordinamento e indirizzo e quelle di gestione dei processi, ivi incluso il relativo contenziioso. Rafforzamento della struttura nazionale dell'offerta formativa delle università, per consentire allo studente di usufruire di una formazione terziaria di qualità omogenea sul territorio nazionale, salvaguardando le eccellenze e proteggendo le specificità locali.	Aumento della quota di assegnazione del Fondo per il Finanziamento Ordinario sulla base di indicatori legati alla domanda di formazione e ai risultati conseguiti - Atenei Statali	44,9% (FFO 2019)	Risultato	46,8% (FFO 2020)
		Riduzione delle università con un'assegnazione delle risorse statali inferiore all'anno precedente	42 Atenei (FFO 2019)	Risultato	Riduzione almeno pari al 50% (FFO 2020)
Potenziare la dimensione internazionale delle università e delle istituzioni AFAM del nostro paese (priorità politica 10)	Dare attuazione al processo di Bologna incrementando la mobilità accademica internazionale, anche virtuale e le attività correlate all'internazionalizzazione della formazione superiore, attraverso l'implementazione delle necessarie azioni bilaterali e multilaterali	Incremento complessivo della mobilità accademica internazionale (docenti, studenti e staff) calcolata su un campione significativo di istituzioni della formazione superiore. L'indicatore misura la percentuale complessiva della mobilità accademica internazionale e la stabilizzazione di tale incremento (calcolata su un campione significativo di istituzioni della formazione superiore rispetto alla baseline di riferimento rappresentata dal rapporto delle azioni complessive di mobilità e la popolazione accademica rilevato nell'anno accademico 2017/2018)	4,9%	Output	=>5%
		-) Incremento dei corsi internazionali (a titolo congiunto / doppio titolo) Rapporto tra i corsi di doppio titolo e titolo congiunto e il numero complessivo dei corsi dell'offerta formativa italiana avendo come baseline di riferimento il dato rilevato nel 2019.	8,0%	Output	=>8%



Scheda obiettivi specifici annuali					
Anno: 2020 (Triennio 2020- 2022)					
Direzione Generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati					
Obiettivo specifico triennale	Obiettivo specifico annuale	INDICATORE	Baseline	Natura	Target 2020
		<p>Incrementare le risorse destinate al reclutamento dei giovani ricercatori secondo percorsi che tengano conto della specificità del personale e che coniughino la salvaguardia del merito con le effettive esigenze delle istituzioni. Promuovere la ricerca di base attraverso l'incremento dei fondi e l'incentivazione delle collaborazioni tra enti pubblici e istituzioni di ricerca. Valorizzare la ricerca degli enti e delle istituzioni di ricerca afferenti il MUR e sostenere la crescita professionale dei ricercatori, dei tecnologi e del personale, attraverso l'incremento delle risorse destinate agli enti, la semplificazione delle procedure e la dematerializzazione dei processi.</p> <p>Priorità politica n. 2 -5- 9</p>	<p>Attuazione del piano straordinario per il reclutamento di giovani ricercatori e tecnologi degli Enti di ricerca</p>	<p>Predisposizione del decreto di riparto con relativi criteri ai fini della determinazione delle risorse da assegnare a ciascun ente finalizzate all'attuazione del piano straordinario assunzionale di giovani ricercatori e tecnologi entro 30 giorni dalla previsione legislativa</p>	0
<p>Adozione di decreti di assegnazione risorse finalizzate all'attuazione del piano straordinario assunzionale di giovani ricercatori e tecnologi entro 30 giorni dalla registrazione della Corte dei conti del decreto di determinazione dei criteri</p>	0			booleano 0/1	1
<p>Sostenere, rafforzare e valorizzare la ricerca pubblica migliorando il coordinamento, l'autonomia responsabile, favorendo l'interazione fra Enti pubblici di ricerca e tra Enti e sistema universitario. Semplificazione delle procedure di istruttoria e erogazione delle risorse</p>	<p>Espletamento delle procedure finalizzate all'erogazione del decreto di riparto del FOE entro 30 giorni dalla registrazione della Corte dei conti</p>		0	booleano 0/1	1
	<p>Approvazione degli statuti e dei regolamenti deli EPR - trasmissione al Ministro per l'approvazione entro 30 giorno dall'acquisizione della richiesta di modifica</p>		0	booleano 0/1	1
	<p>Predisposizione dei decreti di nomina degli organi di governo degli EPR entro 10 giorni dall'acquisizione dei verbali da parte del Comitato di selezione</p>		0	booleano 0/1	1
	<p>Erogazione delle risorse destinate a specifici progetti e programmi - entro 10 giorni dalla valutazione della rendicontazione</p>		0	booleano 0/1	1



	<p>Sostenere le Infrastrutture di Ricerca nazionali, incentivarne l'accesso e supportarne il capitale umano ad esse dedicato.</p>	<p>Percentuale di risorse erogate su importo totale ammesso al finanziamento per i progetti presentati di Potenziamento Infrastrutture di Ricerca (PIR)</p>	<p>0</p>	<p>%</p>	<p>10%</p>
<p>Potenziare le attività di ricerca, sviluppando la collaborazione tra il settore universitario e quello della ricerca pubblica e privata e valorizzando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato. Semplificazione delle procedure e dematerializzazione dei processi. Incentivare il ruolo dei dottorati industriali e innovativi, anche a supporto del sistema produttivo.</p> <p>Priorità politica n. 5- 9</p>	<p>Attivazione e gestione di bandi per attività di ricerca fondamentale e per sostegno e funzionamento di Enti pubblici e Privati</p>	<p>Percentuali di risorse erogate su importo totale ammesso al finanziamento a valere sull'Avviso "FARE Ricerca in Italia (framework per l'attrazione e il rafforzamento delle eccellenze per la ricerca in Italia) - seconda edizione</p>	<p>0</p>	<p>%</p>	<p>100%</p>
		<p>Emanazione bandi inerenti all'obiettivo (Bando per lo sviluppo di progetti di rilevante interesse nazionale - Bando per Progetti annuali/Accordi di programma - Tabella Triennale/Bando FARE III edizione)</p>	<p>0</p>	<p>>=</p>	<p>3</p>
		<p>Percentuale di progetti in cui risulti valorizzato il partenariato pubblico-privato</p>	<p>55%</p>	<p>%</p>	<p>55%</p>
		<p>Percentuale di risorse impegnate per progetti di ricerca su risorse disponibili</p>	<p>65%</p>	<p>%</p>	<p>75%</p>
	<p>Attivazione e gestione di bandi finanziati con risorse nazionali e europee per sostenere e potenziare le attività di ricerca e incrementare la produttività attraverso il rafforzamento degli investimenti pubblici, valorizzando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato. Semplificazione dei processi e dematerializzazione</p>	<p>Percentuale di erogazioni per progetti di ricerca e valutazione, effettuate a seguito di richieste, ferma restando la disponibilità delle risorse a valere su fondi nazionali e dell'Unione Europea.</p>	<p>0</p>	<p>%</p>	<p>85%</p>
		<p>Adozione del decreto di riparto delle risorse a valere sul fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica - FIRST, ai sensi dell'art.1, comma 870 della legge 27 dicembre 2006</p>	<p>0</p>	<p>booleano 0/1</p>	<p>1</p>



		Numero di progetti decretati a valere sull'avviso per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione intelligente	63	>=	118
		Emanazione bandi per i progetti speciali di ricerca finanziabili con il fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR)	1	>=	1
		Percentuale di riduzione dei tempi di erogazione e dematerializzazione dei processi rispetto agli anni precedenti nella gestione di specifici programmi di sostegno alla ricerca per lo sviluppo di Distretti e Cluster Tecnologici Nazionali	0	%	40%
	Sostegno e rafforzamento della ricerca attraverso il coordinamento e l'attuazione di specifici programmi e progetti di ricerca a valere su risorse nazionale e europee. Attivazione e gestione di bandi per dottorati industriali e innovativi	Percentuale di utilizzo delle risorse su risorse disponibili atte a garantire continuità e corretta esecuzione delle attività inerenti i programmi di ricerca in corso a valere su risorse nazionali e europee.	0	%	55%
		"Dottorati innovativi a caratterizzazione industriale" numero di dottorandi iscritti ai percorsi dottorali XXXII, XXXIII, XXXIV e XXXV ciclo	900	>=	900
		"AIM: Attrazione e Mobilità Internazionale" numero delle proposte-attività attive	405	<=	405
		Emanazione bando per borse aggiuntive per "Dottorati innovativi a caratterizzazione industriale " e per Dottorati a tema vincolato Aree Interne/Aree marginalizzate	0	booleano 0/1	1
		Aggiornamento programma Nazionale di ricerche aerospaziali PRORA	0	booleano 0/1	1



		Gestione delle attività inerenti la certificazione della spesa nell'ambito dei programmi operativi nazionali	0	booleano 0/1	1
<p>Sostenere la competitività a livello globale nella ricerca, incentivando la partecipazione dell'Italia alle grandi sfide nelle collaborazioni internazionali e promuovendo la conclusione di Accordi Bilaterali e Multilaterali. Supportare e monitorare la partecipazione italiana al Programma quadro di Ricerca e Innovazione in corso, Horizon 2020.</p> <p>Priorità politica n. 5</p>	<p>Favorire ed accompagnare iniziative per la realizzazione di progetti da parte di soggetti nazionali pubblici e privati nell'ambito del Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, anche attraverso il coordinamento del Comitato di Programma di Horizon 2020 e della rete dei National Contact Points.</p>	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato e degli NCP, alle riunioni del Comitato di Programma ed alle riunioni del COST	80	%	90%
		Numero di bandi transnazionali a cui partecipa la Direzione	11	>=	11
		Percentuale di bandi monitorati	80	%	85
	<p>Ottimizzare la partecipazione italiana alle Infrastrutture di Ricerca europee, in particolare quelle sostenute dal Forum Strategico sulle Infrastrutture di Ricerca (ESFRI).</p>	Gestione nazionale, nel quadro della disciplina dell'UE e della normativa di settore, di tutte le iniziative transnazionali alle quali il MUR ha aderito	90%	%	90%
		N. delle riunioni - anche interne - di coordinamento, finalizzate alla partecipazione ad ERIC	10	>=	10
	<p>Contribuire alla preparazione del Programma quadro 2021 - 2027, Horizon Europe.</p>	Contributo ai documenti negoziali	80	%	90
		Elaborazione di documenti e posizioni negoziali per il Consiglio dei Ministri UE - Competitività	100	%	100
	<p>Sostegno alla cooperazione bilaterale in ambito scientifico e tecnologico tra l'Italia e gli altri Stati.</p> <p>Sostegno alla cooperazione multilaterale</p>	Percentuali di erogazioni effettuate su erogazioni richieste	100	%	100
		Quote di partecipazione obbligatorie versate agli organismi multilaterali in ambito scientifico e tecnologico ai quali l'Italia partecipa a seguito di adesione a Trattati internazionali.	100	%	100
		Partecipazione ai documenti di preparazione della Ministeriale Ricerca - Presidenza italiana del G20 (2021) - Ministeriale Ricerca	0	%	100
<p>Assicurare la partecipazione dell'Italia ad organizzazioni Internazionali di Ricerca. Attuazione di accordi bilaterali. Selezione, nomina e rinnovo di addetti scientifici ed esperti presso rappresentanze diplomatiche d'Italia.</p>	Percentuale di partecipazione alle iniziative realizzate nell'anno su richiesta del Ministero degli Affari Esteri	90%	%	90%	



Scheda obiettivi specifici annuali

Anno: 2020 (Triennio 2020- 2022)

Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica

Obiettivo specifico triennale	Obiettivo specifico annuale	Indicatore			
		Descrizione	Baseline	Natura	Target 2020
Ampliare l'accesso alla formazione terziaria per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica attraverso l'estensione della no-tax area e il diritto di cittadinanza digitale	Ampliamento delle iniziative per facilitare l'accesso all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, garantendo forme di sostegno per gli studenti meritevoli con redditi più bassi e tenendo conto dell'impatto della crisi prodotta dall'emergenza epidemica in atto. Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti.	Incremento della proporzione di risorse destinate ad interventi di supporto agli studenti sul totale delle risorse per gli Istituti AFAM Statali. Decreti ministeriali contenenti i criteri relativi all'assegnazione delle risorse.	3,26% (e.f. 2019)	Risultato	50% (e.f. 2020)
		Assegnazione delle risorse stanziare a favore del "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" istituito dal d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, art. 100 per la parte di competenza degli Istituti AFAM. Pubblicazione dell'assegnazione sul sito istituzionale MUR.	0	Efficienza	31/12/2020
Valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica attraverso una revisione organica del sistema	Valorizzazione della formazione artistica, musicale e coreutica, attraverso le attività di coordinamento e indirizzo del sistema e quelle di gestione, ivi compreso il contenzioso. Realizzazione di un nuovo assetto per le istituzioni del settore e l'adozione di misure concernenti il reclutamento e la valorizzazione delle strutture ove sono allocate tali istituzioni.	Rapporto tra numero delle proposte di statizzazione per le quali viene ultimato il processo di valutazione entro l'anno rispetto al numero delle proposte presentate.	70%	Efficienza	100%
		Rapporto tra il totale di unità di personale di ruolo e il numero di posti previsti nella dotazione organica degli Istituti AFAM. Banca dati MUR personale AFAM. (Baseline: anno accademico 2019/20 - Target: anno accademico 2020/21)	83,8%	Risultato	84,5%
	Riattivazione del processo di attuazione della legge 508/99, mediante il coinvolgimento degli attori del sistema e il supporto all'approvazione degli atti propedeutici alla ricostituzione del Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (CNAM)	1) Costituzione del Tavolo di lavoro permanente AFAM e supporto allo stesso per quanto concerne in particolare la riforma dell'offerta formativa	0%	booleano (Si/No)	SI
	2) Supporto all'approvazione del Regolamento di costituzione e funzionamento del CNAM, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 508/99	0%	booleano (Si/No)	SI	



Tabella di report a consuntivo degli obiettivi triennali e annuali dei Centri di Responsabilità

Priorità politica	Obiettivo specifico triennale	Peso ponderato	Indicatore					Dato Valutazione finale				
			Descrizione	Baseline	Natura	Target 2020 (1° anno) 2019	Target 2021 (2° anno) 2020	Target 2022 (3° anno) 2021	Valore raggiunto anno 2020	% raggiungimento del target	% raggiungimento obiettivo triennale	Eventuali cause mancato raggiungimento obiettivo
ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO	Assumere tutte le iniziative indicate dal d.l. 1/2020 per dare operatività al MUR e riequilibrare, nella definizione del nuovo assetto organizzativo, tutti gli ambiti di competenza attribuiti dalla legge al Dicastero, ovvero università, ricerca, alta formazione artistica, musicale e coreutica. Semplificare le procedure e		Emanazione dei regolamenti di organizzazione del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
			Emanazione del decreto ministeriale di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero	0	%	80	100	100	80	100	100	
			Interpello per il trasferimento di personale al MUR ex art.3 d.l.1/2020	0	%	80	100	100	80	100	100	
			Interpello per incarichi dirigenziali generali del Ministero	0	%	80	100	100	80	100	100	
			Emanazione decreto interministeriale di assegnazione ai responsabili della gestione delle risorse iscritte nello stato di previsione del MIUR	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	



	dematerializzare i processi.		Attivazione della nuova Area Organizzativa Omogenea del Segretariato Generale del Ministero dell'università e della ricerca: AOOSG_MUR.	0	%	100	100	100	100	100	100	
			Semplificazione delle procedure e dematerializzazione dei processi a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 attraverso l'adozione del protocollo di sicurezza per il contenimento della diffusione del virus SARS CoV2 e l'attuazione delle direttive governative relative all'utilizzo del lavoro agile.	0	%	90	100	100	90	100	100	
			Cabina di regia anti COVID DM 12/10/2020 Prot. 773	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
INVESTIRE SUL FUTURO: PIU' GIOVANI RICERCATORI	Incrementare le risorse destinate al reclutamento dei giovani ricercatori secondo percorsi che tengano conto		Predisposizione delle attività inerenti il piano straordinario per il reclutamento di giovani ricercatori e tecnologi degli Enti di ricerca al fine delle assegnazione delle risorse a ciascun Ente	0	%	30	40	30	30	100	100	



della specificità del personale e che coniughino la salvaguardia del merito con le effettive esigenze delle istituzioni. Promuovere la ricerca di base attraverso l'incremento dei fondi e l'incentivazione e delle collaborazioni tra enti pubblici e istituzioni di ricerca. Valorizzare la ricerca degli enti e delle istituzioni di ricerca afferenti il MUR e sostenere la crescita professionale dei ricercatori, dei tecnologi e del personale, attraverso l'incremento delle risorse destinate agli enti, la semplificazione e delle	Sostenere, rafforzare e valorizzare la ricerca pubblica migliorando il coordinamento, l'autonomia responsabile, favorendo l'interazione fra Enti pubblici di ricerca e tra Enti e sistema universitario. Semplificazione delle procedure di istruttoria e erogazione delle risorse	0	booleano 0/1	1	1	1	1	100	100	
	Sostenere le Infrastrutture di Ricerca nazionali, incentivarne l'accesso e supportarne il capitale umano ad esse dedicato.	0	%	10	40	50	10	100	100	
	Gestione delle attività inerenti i bandi per Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	0	%	20	35	45	20	100	100	
	Gestione delle attività inerenti al bando FARE III edizione.	0	%	10	90	0	10	100	100	
	Gestione delle attività inerenti i bandi relativi alla diffusione della cultura scientifica - Progetti annuali.	0	%	15	60	25	15	100	100	
	Emanazione bando Tabella triennale 2021-2023 (Funzionamento enti)	0	booleano 0/1	0	1	1	0	100	100	



	procedure e la dematerializzazione dei processi.		Gestione delle attività inerenti i bandi per sostegno e funzionamento di Enti Privati	0	%	15	60	25	15	100	100	
	Investire sul futuro: più giovani ricercatori.		Proporzione di giovani con età inferiore ai 35 anni tra i nuovi ricercatori reclutati (l. 240/2010, art. 24, c. 3, lett. A e B) nell'anno solare.	28% (a.s. 2019)	Impatto	28,5% (a.s. 2020)	30% (a.s. 2021)	31% (a.s. 2022)	28,5	100	95	
COMPETERE A LIVELLO GLOBALE NELLA RICERCA	Potenziare le attività di ricerca, sviluppando la collaborazione tra il settore universitario e quello della ricerca pubblica e privata e valorizzando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato. Semplificazione e delle procedure e dematerializzazione dei processi. Incentivare il ruolo dei dottorati industriali e innovativi, anche a		Attivazione e gestione di bandi finanziati con risorse nazionali e europee per sostenere e potenziare le attività di ricerca e incrementare la produttività attraverso il rafforzamento degli investimenti pubblici, valorizzando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato.	55	%	55	60	60	55	100	100	
			Semplificazione delle procedure e riduzione nei tempi di erogazione delle risorse rispetto agli anni precedenti nella gestione di specifici programmi di sostegno alla ricerca	0	%	40	45	50	40	100	100	
			Numero di progetti decretati a valere sull'avviso "Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di	63	>=	118	26	0	118	100	100	



supporto del sistema produttivo	specializzazione intelligente"										
	Percentuale di erogazioni per progetti di ricerca e valutazione, effettuate a seguito di richieste, ferma restando la disponibilità delle risorse a valere su fondi nazionali e comunitari.	0	%	85	85	85	85	100	100		
	Numero di dottorandi che conseguiranno il titolo finale di Dottore di Ricerca PhD dei Corso di Dottorato (XXXII, XXXIII e XXXIV triennio 2020 – 2022 salvo proroghe eventualmente concesse	0	>=	80	200	150	80	100	100		
	Avviso AIM: Attrazione e Mobilità internazionale" - Numero di proposte-attività attive	0	<=	405	385	380	405	100	100		
	Percentuale di utilizzo delle risorse su risorse disponibili atte a garantire continuità e corretta esecuzione delle attività inerenti i programmi di ricerca in corso a valere su risorse nazionali e europee.	0	%	55	60	60	55	100	100		



Sostenere la competitività a livello globale nella ricerca, incentivando la partecipazione dell'Italia alle grandi sfide nelle collaborazioni internazionali e promuovendo la conclusione di Accordi Bilaterali e Multilaterali. Supportare e monitorare la partecipazione italiana al Programma quadro di Ricerca e Innovazione	Percentuale di partecipazione ad eventi correlati alla promozione del Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, anche attraverso il coordinamento del relativo Comitato di Programma della rete dei National Contact Points.	80	%	85	85	85	85	100	100
	Gestione nazionale nel rispetto degli accordi internazionali e della normativa di settore di tutte le iniziative internazionali alle quali il MUR ha aderito	90	%	90	90	90	90	100	100
	Contributo alla preparazione del Consiglio Competitività- Ricerca	100	%	100	100	100	100	100	100
	Sostegno alla cooperazione bilaterale in ambito scientifico e tecnologico tra l'Italia e gli altri Stati: percentuale di contributo erogato.	100	%	100	100	100	100	100	100
	Sostegno alla cooperazione multilaterale: percentuale di quote versate.	100	%	100	100	100	100	100	100



			Assicurare la partecipazione dell'Italia ad organizzazioni Internazionali di Ricerca. Attuazione di accordi bilaterali. Selezione, nomina e rinnovo di addetti scientifici ed esperti presso rappresentanze diplomatiche d'Italia.	90	%	90	90	90	90	100	100	
	Riformare i dottorati di ricerca mediante la valorizzazione dei dottorati industriali		Grado di realizzazione delle azioni programmate finalizzate all'attivazione dei nuovi corsi di dottorato industriale	0%	Efficacia	= > 90%	= > 90%	100	100	100	100	
AMPLIARE L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE TERZIARIA	Ampliare l'accesso alla formazione terziaria attraverso l'estensione della no tax area e il dritto di cittadinanza digitale. Razionalizzare le modalità di finanziamento statale in materia di Diritto allo Studio e potenziare l'orientamento attivo		Incremento della proporzione di risorse destinate ad interventi di supporto agli studenti sul totale delle risorse per le università statali. Decreti ministeriali contenenti i criteri relativi all'assegnazione delle risorse (art. 9, interventi a favore degli studenti).	4,6% (d.m. FFO 2019)	Risultato	6,6% (d.m. FFO 2020)	6,6% (d.m. FFO 2021)	6,6% (d.m. FFO 2022)	6,6	100	100	
			Incremento del numero degli studenti beneficiari di borse di studio. L'indicatore misura l'incremento, in termini percentuali, del numero di idonei beneficiari di borse di	Dati beneficiari rilevati nel 2019 205.630 (pari al 96,45 degli idonei)	Impatto	2%	2%	3%	5	100	100	



			studio rispetto al numero degli idonei beneficiari risultanti dall'ultima rilevazione effettuata.									
			Tempestività nell'erogazione delle risorse a valere sul Fondo integrativo statale in favore degli enti gestori dei servizi DSU. L'indicatore misura la percentuale di risorse erogate rispetto a quelle stanziare nell'anno di riferimento	0	Realizzazione finanziaria	100%	100%	100%	100	100	100	
			Tavolo tecnico AIE Digitalizzazione di contenuti e servizi DSG 9/11/2020 Prot. 1797	0	Booleano (0/1)	1.	1.	1.	1	100	100	
			Tavolo tecnico accreditamento DSG 12/10/2020 Prot. 1602	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
	Favorire l'accesso al mondo professionale, incrementando i percorsi di formazione professionalizzanti e le lauree abilitanti all'esercizio delle		Adozione dei provvedimenti propedeutici all'attivazione dei corsi di formazione professionalizzante e rapporto tra istanze di accreditamento presentate dagli atenei e corsi accreditati.	Entro il 2020 saranno definite, con apposito decreto, le classi di laurea professionalizzanti a valle del quale potranno essere attivate le procedure di accreditamento dall'a.a. 2020/21	Efficacia quantitativa	100%	= > 90%	= > 90%	100	100	100	



professioni	Grado di realizzazione delle azioni programmate finalizzate all'attivazione dei percorsi di formazione professionalizzante e conseguente revisione degli ordinamenti didattici	La revisione degli ordinamenti didattici di corsi di laurea abilitanti postula la preventiva approvazione del DDL di individuazione delle lauree abilitanti già presentato nel corso del 2020	Efficacia quantitativa	= > 90%	= > 90%	= > 90%	100	100	100	
	Tavolo tecnico di lavoro revisione ordinamento didattico Laurea Magistrale in Psicologica DSG 1678 del 26/10/2020	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
	Tavolo congiunto MUR + Salute + Altri per accreditamento Laurea infermiere DSG 29/09/2020 prot.1551	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
	Tavolo tecnico revisione ordinamento didattico Laurea Magistrale in Farmacia DSG 23/11/2020 prot.1946	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	



Migliorare la formazione medica anche in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto	<u>anno 2020</u> . Modifica del Regolamento di ammissione dei medici alle scuole di specializzazione. <u>anno 2021</u> . Aggiornamento delle procedure di accreditamento delle Scuole di specializzazione, <u>anno 2022</u> Revisione della disciplina normativa delle scuole di specializzazione	0	Booleano (Si/No)	SI	SI	SI	SI	100	100	
	Tavolo permanente interministeriale MUR - Salute DM 29/01/2020 Prot. 25	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
	Comitato di monitoraggio Laurea Magistrale Medicina e Chirurgia in Basilicata (art.6 Accordo Progr.)	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
	Tavolo tecnico Ostetricia	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	



	Ampliare l'accesso alla formazione terziaria per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica attraverso l'estensione della no-tax area e il diritto di cittadinanza digitale		Incremento della proporzione di risorse destinate ad interventi di supporto agli studenti sul totale delle risorse per gli Istituti AFAM Statali. Decreti ministeriali contenenti i criteri relativi all'assegnazione delle risorse.	3,26% (e.f. 2019)	Risultato	50% (e.f. 2020)	50% (e.f. 2021)	50% (e.f. 2022)	50	100	100	
RIDURRE I DIVARI E ASSICURARE L'OMOGENEITA' DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI	Rafforzamento del sistema universitario, riducendo i divari tra aree interne e metropolitane e trasformando l'alta formazione in una infrastruttura strategica per il Paese		Aumento della quota di assegnazione del Fondo per il Finanziamento Ordinario sulla base di indicatori legati alla domanda di formazione e ai risultati conseguiti - Atenei Statali	44,9% (FFO 2019)	Risultato	46,8% (FFO 2020)	47,5% (FFO 2021)	48,5% (FFO 2022)	47	100	100	
			Riduzione delle università con un'assegnazione delle risorse statali inferiore all'anno precedente	42 Atenei (FFO 2019)	Risultato	Riduzione almeno pari al 50% (FFO 2020)	Non oltre il 50% degli Atenei	Non oltre il 50% degli Atenei	50	100	100	



ESSERE PROTAGONISTI IN UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE	Potenziare la dimensione internazionale delle università e delle istituzioni AFAM del nostro Paese	<p>Incremento complessivo della mobilità accademica internazionale (docenti, studenti e staff) calcolata su un campione significativo di istituzioni della formazione superiore. L'indicatore misura la percentuale complessiva della mobilità accademica internazionale e la stabilizzazione di tale incremento (calcolata su un campione significativo di istituzioni della formazione superiore rispetto alla baseline di riferimento rappresentata dal rapporto delle azioni complessive di mobilità e la popolazione accademica rilevato nell'anno accademico 2017/2018)</p>	4,90%	Impatto	=>5%	> 5%	> 5%	6	100	100
		<p>Incremento dei corsi internazionali (a titolo congiunto / doppio titolo) Rapporto tra i corsi di doppio titolo e titolo congiunto e il numero complessivo dei corsi dell'offerta formativa italiana avendo come baseline di riferimento il dato rilevato nel 2019.</p>	8,00%	Impatto	=>8%	> 8%	> 8%	10	100	100



			Tavolo tecnico certificazioni lingua italiana 24/09/2020 prot.1533 + 1536 28/09/2020	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
			Delegazione italiana partecipante al Bologna Follow Up Group (BFUG) DSG Prot. AOODPFSR n. 1707 del 29/10/2020 - Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore Italiana 2017/2020	0	Booleano (0/1)	1	1	1	1	100	100	
VALORIZZARE LA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA	Valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica attraverso una revisione organica del sistema		Rapporto tra il totale di unità di personale di ruolo e il numero di posti previsti nella dotazione organica degli Istituti AFAM. Banca dati MUR personale AFAM. (Baseline: anno accademico 2019/20 - Target: anno accademico 2020/21)	83,8% (a.a. 2019/2021)	Risultato	84,5% (a.a. 2021/2022)	84,5% (a.a. 2022/2023)	84,5% (a.a. 2023/2024)	85	100	100	



		anno 2020: costituzione del Tavolo di lavoro permanente AFAM anno 2021: definizione di almeno una proposta di regolamento attuativo della legge n. 508/99 anno 2022: implementazione delle procedure previste dai regolamenti attuativi adottati	0	booleano (Si/No)	SI	SI	SI	SI	100	100	
		anno 2020: supporto all'approvazione del regolamento di costituzione e funzionamento del CNAM, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 508/99 anno 2021: ricostituzione dell'Organo e avvio delle attività di competenza anno 2022: monitoraggio delle attività dell'Organo e adozione di eventuali proposte di revisione della relativa disciplina	0	booleano (Si/No)	SI	SI	SI	SI	100	100	
		Tavolo permanente MUR - AFAM 15/04/2020 prot. 29 DM 11/11/2020 prot. 851 (coordinamento SG)	0	booleano (Si/No)	SI	SI	SI	1	100	100	

5.3 Performance organizzativa complessiva

In questa sezione della Relazione si riportano gli esiti del processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che specificano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

L'analisi degli obiettivi specifici, di cui alla Tabella di report riportata nel paragrafo precedente, evidenzia, alla data di consuntivazione del 31 dicembre 2020, un grado di avanzamento/realizzazione in linea con le previsioni.

L'analisi degli obiettivi annuali riferiti all'anno 2020 evidenzia un grado di realizzazione complessivo degli indicatori che si attesta al risultato massimo, pari al 100%.

Si rileva, inoltre, come gli obiettivi annuali siano, in generale, coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, anche se suscettibili di miglioramento.

Tabella 2 - Analisi della performance organizzativa complessiva per singola Priorità politica

PRIORITÀ POLITICA	MEDIA DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI INDICATORI ASSOCIATI ALLE SINGOLE PRIORITÀ
1) Organizzazione del Ministero	100%
2) Investire sul futuro: più giovani ricercatori.	100%
3) Ampliare l'accesso alla formazione terziaria.	100%
4) Innovare il sistema universitario.	===
5) Competere a livello globale nella ricerca.	100%
6) Valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica.	100%
7) Ridurre i divari e assicurare l'omogeneità delle attività e dei servizi	100%
8) Guidare la transizione digitale ed ecologica.	===
9) Costruire un sistema più semplice, efficiente ed inclusivo.	===
10) Essere protagonisti di una dimensione internazionale.	100%
INDICE SINTETICO	100%

La lettura dei dati riportati nella tabella di cui al paragrafo precedente viene fatta sulla base dei valori degli indicatori al 2020 in relazione ad obiettivi da conseguire nell'arco di un triennio (2020-2022). Pertanto, le priorità politiche registrano un livello di *performance* complessiva pari al 100% che significa la realizzazione degli obiettivi previsti da parte del Ministero.



Ai fini dell'elaborazione dell'“indice sintetico” di *performance* organizzativa del MUR nel suo complesso, costituito dalla media ponderata del grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico *i*-esimo nella sua declinazione annuale, usando come criterio di ponderazione il peso attribuito all'obiettivo specifico *i*-esimo nella sua declinazione annuale, si rileva che sia le schede di assegnazione degli obiettivi che le schede di rendicontazione non esplicitano il peso attribuito a ciascun obiettivo. Si deduce, pertanto, che l'Amministrazione abbia inteso assegnare a tutti gli obiettivi il medesimo peso.

Il valore misurato dell'indice sintetico della *performance* organizzativa, pertanto, dell'intera amministrazione risulta pari a 100% essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi previsti.

L'indice sintetico della *performance* organizzativa di intera amministrazione deve essere interpretato con cautela, tenuto conto non solo dei vantaggi (in termini, ad esempio, di capacità di sintesi di un ampio numero di informazioni) ma anche dei limiti intrinseci connessi a qualunque tipologia di indice composito.

I principali limiti attengono prioritariamente alla qualità dei dati di partenza utilizzati, alle modalità di aggregazione e all'utilizzo dell'indice stesso.

Con riferimento al primo aspetto (qualità dei dati), infatti, si osserva che essendo l'indice costruito a partire dal grado di realizzazione dei *target* associati ai singoli indicatori, il valore ottenuto dipende dalla qualità dei *target* inseriti in fase di programmazione: *Target* “eccessivamente prudenti”, infatti, possono costituire un elemento di rilevante criticità.

Tralasciando in questa sede la trattazione delle criticità relative alle modalità di aggregazione, l'attenzione deve essere posta sulle informazioni ricavabili dall'indice sintetico.

Occorre, infatti, considerare che la valutazione della *performance* organizzativa deve necessariamente tener conto del contesto di riferimento. Il contesto (interno ed esterno) in cui si è svolta l'azione del Ministero è stato capitolo dedicato. Da quanto espresso, infatti, in estrema sintesi, è emerso un contesto sia esterno, sia interno, caratterizzato da rilevanti criticità. Si tratta di considerazioni che portano ad apprezzare maggiormente la *performance* del Ministero che (prescindendo dal confronto tra consuntivi e *target*) registra dati certamente positivi con riferimento a molti indicatori.

In un siffatto contesto, l'Organismo indipendente di valutazione ha rilevato una valutazione positiva della *performance* organizzativa dell'anno 2020.

Si ritiene opportuno associare alla sintesi “*quantitativa*” offerta dall'indice sintetico anche alcune considerazioni di carattere più “*qualitativo*”: la mancata integrazione della rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti, infatti, nell'ambito degli indicatori alla base del calcolo dell'indice sintetico, riduce sensibilmente il valore informativo di quest'ultimo.

L'Amministrazione prevede di individuare a breve forme e modelli sistematici di coinvolgimento degli *stakeholder* nel processo di definizione e di misurazione della *performance* organizzativa in tutte le sue dimensioni. Si ritiene, infatti, necessario che l'Amministrazione prosegua nel processo di qualificazione di obiettivi, indicatori e *target*, che tengano conto anche degli esiti della valutazione partecipativa degli obiettivi specifici.

Quanto alla **MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA PERFORMANCE** organizzativa ovvero ai risultati riferiti ad alcune delle dimensioni di cui all'art.8 del d.lgs. 150/09 si deve fare riferimento ai rilevatori/indicatori di seguito indicati.



Un primo indicatore consente l'analisi dello **STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE**:

- distribuzione risorse finanziarie stanziata e impegnata per obiettivo strategico:

Tabella 5 - Anno 2020: Ripartizione risorse finanziarie per obiettivo strategico e capacità di impegno³

OBIETTIVO STRATEGICO	STANZIAMENTI DEFINITIVI ⁴	IMPEGNI ⁵	CAPACITÀ DI IMPEGNO (%)
14 - Garantire il diritto allo studio considerando il merito	394.120.682,90	386.782.134,68	98,14
15 Promuovere l'internazionalizzazione della formazione superiore	14.023.252,10	13.548.381,58	96,61
18 Autonomia e <i>governance</i> delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM)	543.732.340,00	538.672.317,75	99,07
38 Autonomia responsabile e qualità del reclutamento nelle istituzioni universitarie	8.093.989.506,00	8.083.637.291,07	99,87
32 Promozione e valorizzazione della ricerca degli enti e delle istituzioni di ricerca afferenti al MIUR e sostegno della crescita professionale dei ricercatori, dei tecnologi e del personale	1.947.325.363,58	1.940.374.019,82	99,64
33 Sostegno e rafforzamento attività di ricerca e incentivazione della cooperazione tra ricerca pubblico/privata e sistema universitario	760.191.616,48	759.783.331,74	99,95
34 Supporto e monitoraggio della partecipazione italiana ad Horizon 2020 e delle iniziative di ricerca di rilievo a livello internazionale/comunitario	10.558.758,04	9.818.540,41	92,99
35 Supporto alle iniziative di ricerca internazionale	183.110.621,90	177.119.983,70	96,73
TOTALI	11.947.052.141,00	11.909.736.000,75	
INDICE SINTETICO DI CAPACITÀ DI IMPEGNO⁶			97,875

³ Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2020

⁴ Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento del CdR

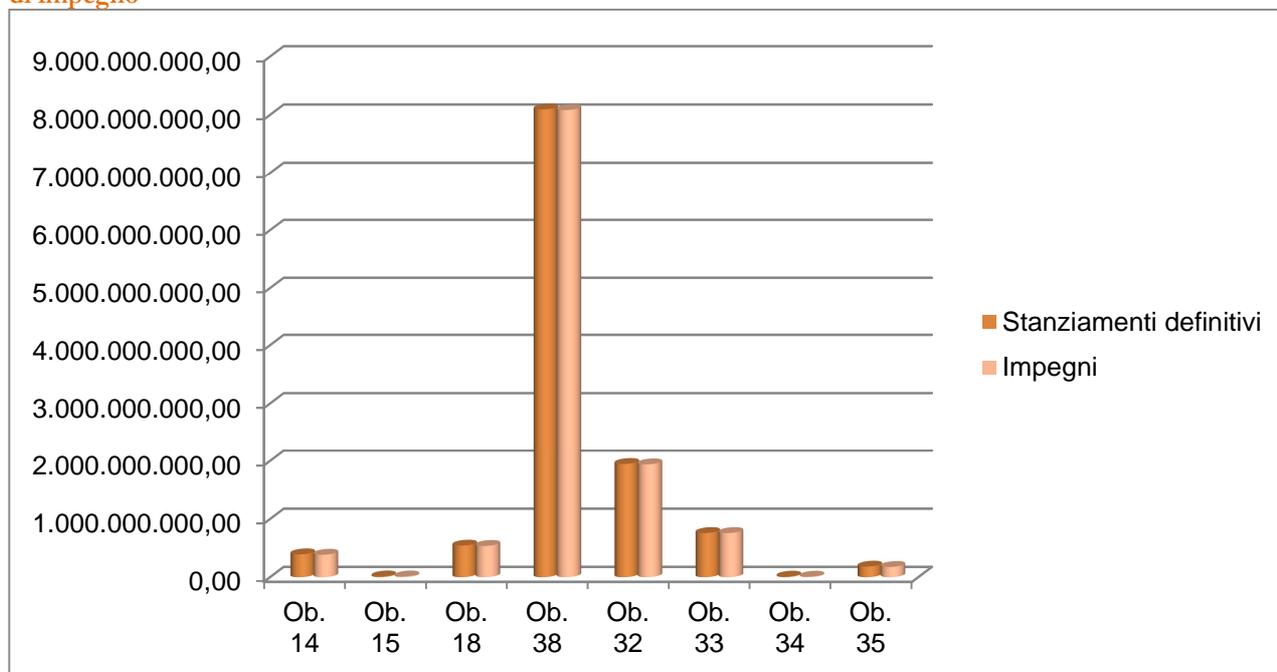
⁵ Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento del CdR

⁶ "indice sintetico" costituito dalla media semplice della capacità di impegno per ogni obiettivo strategico



Il valore misurato dell'indice sintetico della capacità di impegno dell'Amministrazione per obiettivo strategico risulta particolarmente elevato.

Grafico 1 - Anno 2020: Rappresentazione grafica ripartizione risorse finanziarie per obiettivo strategico e capacità di impegno⁷



Ulteriore indice interessante ai fini dell'esame sulla capacità finanziaria dell'amministrazione è l' "indicatore di tempestività dei pagamenti" calcolato come la somma (per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale) dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento⁸. A riguardo, si deve osservare, che, per l'anno di riferimento, non si ritiene di poter utilizzare tale rilevatore di performance posto che lo stesso, disponibile sul sito internet istituzionale⁹, nella sezione "Amministrazione trasparente – Pagamenti dell'Amministrazione", è riferito all'ex Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e non esclusivamente al MUR in ragione del previsto avvalimento di cui all'art. dall'art. 4 del d.l. 1 del 2020.

Quanto all'analisi dello **STATO DELLE RISORSE UMANE** si può fare riferimento ai seguenti indicatori:

- Stato quantitativo e distribuzione delle risorse umane per unità organizzative di primo livello

⁷ Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2020

⁸ Ai sensi della previsione dell'articolo 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) tutte le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad attestare (con cadenza trimestrale e annuale) l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini e ad elaborare un indicatore di tempestività dei pagamenti.

⁹ <https://www.miur.gov.it/web/guest/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti1>



Tabella 6 - Consistenza personale MUR suddiviso per Centri di responsabilità

PERSONALE IN SERVIZIO							
CdR	Dirigenti			Personale delle Aree			
	I Fascia	II Fascia Amm.vi	TOT	Area III	Area II	Area I	TOT
Gabinetto del Ministro		4	5	20	16	4	40
Segretariato Generale	1	2	3	14	4		18
D.G. programmazione, coordinamento e finanziamento istituzioni formazione superiore	1	5	6	14	13		27
D.G. studente, sviluppo e internazionalizzazione formazione superiore	1	7	8	30	9	1	40
D.G. coordinamento, promozione e valorizzazione ricerca	1	8	9	24	33	1	58
TOTALE	4	26	30	68	67	2	183

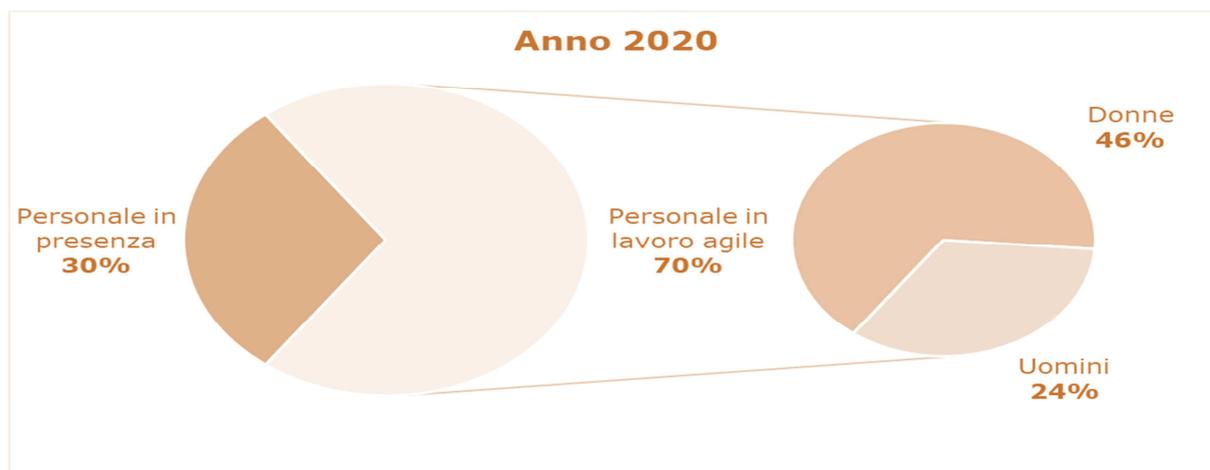
Con riferimento all'analisi della **SALUTE ORGANIZZATIVA** appaiono significativi i seguenti indicatori

- % di lavoratori in *smart working* (n. di dipendenti effettivamente in *smart working* /n. totale dipendenti in servizio) *100

Tabella 7 - Numero di personale del Ministero dell'università e della ricerca in lavoro agile nel 2020¹⁰:

ANNO 2020	N.	%
Personale in lavoro agile	164	70%
- Donne in lavoro agile	108	46%
- Uomini in lavoro agile	55	24%
Personale in presenza	69	30%
TOTALE PERSONALE 2020 MUR	233	100%

Grafico 2 - personale del Ministero dell'università e della ricerca in lavoro agile nel 2020¹¹



¹⁰ PLANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) - Ministero dell'università e della ricerca 2021-2023

¹¹ PLANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) - Ministero dell'università e della ricerca 2021-2023



Si riportano di seguito due grafici che mettono a confronto le unità di personale, in termini percentuali su base mensile, in lavoro agile e il numero medio di giornate svolte in lavoro agile durante la fase emergenziale.

Grafico 3 – Unità di personale, in termini percentuali, in lavoro agile su base mensile¹²

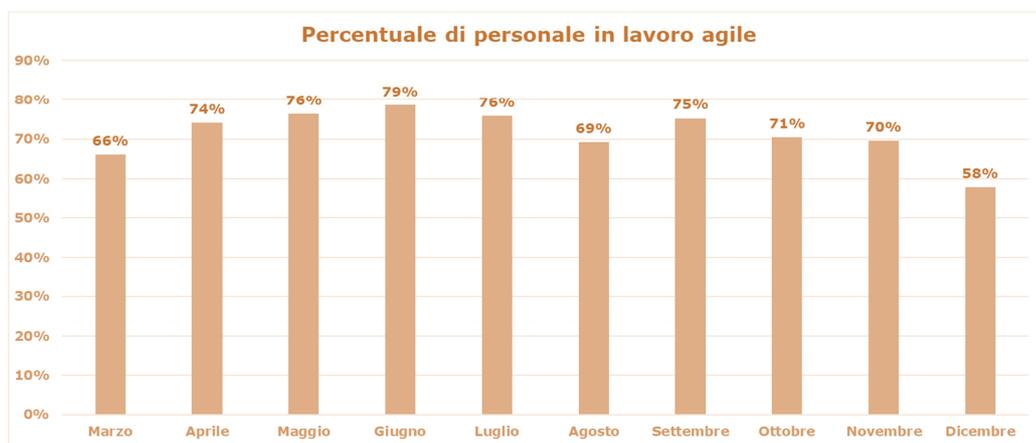
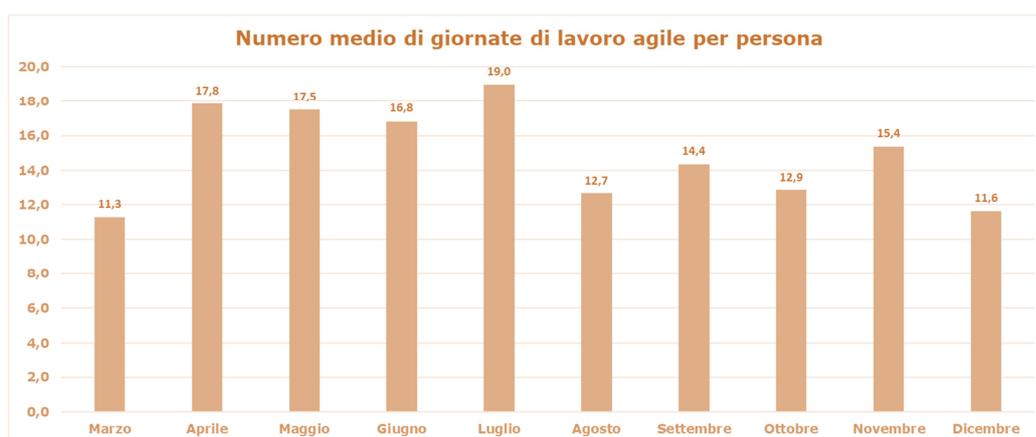


Grafico 4 – numero medio di giornate svolte in lavoro agile durante la fase emergenziale¹³.



Con riferimento al livello di **BENESSERE ORGANIZZATIVO**, in assenza di specifiche rilevazioni per il MUR gli indicatori potenzialmente connessi a tale dimensione (quali ad es. Tasso di assenze del personale; Tasso di dimissioni premature; Tasso di richieste di trasferimento, richieste di mobilità interna; Tasso di infortuni) sono disponibili esclusivamente con riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca come riportati nella “*Relazione annuale del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni - anno 2020*” che per l'anno di riferimento ha operato come organo consultivo dei due nuovi Ministeri (Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'università e della ricerca).

¹² PLANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) - Ministero dell'università e della ricerca 2021-2023

¹³ PLANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) - Ministero dell'università e della ricerca 2021-2023



➤ Assenze del personale

Tabella 8 - Numero giorni di assenza del personale in servizio nel corso dell'anno 2020 (dati riferiti all'ex MIUR)¹⁴

MOTIVI DI ASSENZA	AREA DIRIGENZIALE				AREE FUNZIONALI					
	I FASCIA		II FASCIA		I AREA		II AREA		III AREA	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
Ferie	167	378	2.921	3.185	3.203	4.387	21.454	30.085	12.643	23.723
Malattia retribuita	20	72	317	287	985	2.112	8.082	14.282	3.036	8.874
Congedi retribuiti	0	0	0	0	247	1.058	1.610	2.437	897	1.743
Legge 104/1992	0	0	10	153	871	1.300	7.929	9.262	1.208	5.817
Assenza retribuita per maternità, congedo parentale e malattia dei figli	0	0	6	561	4	39	955	2.079	909	5.847
Altri permessi e assenze retribuite	87	233	1.237	1.723	1.217	2.698	10.178	15.366	9.646	17.213
Sciopero	0	0	0	0	0	1	6	10	3	8
Altre assenze non retribuite	0	0	281	4	165	186	710	1.047	825	676
Formazione	0	3	43	69	28	13	190	337	322	910
TOTALE	274	686	4.815	5.982	6.720	11.794	51.114	74.905	29.489	64.811

Tabella 9 – Giorni di congedo per maternità obbligatoria o paternità in sostituzione del congedo per maternità obbligatoria (d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151) fruiti dai dipendenti dell'amministrazione (dati riferiti all'ex MIUR)¹⁵

	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2015	2016	2017	2020
Giorni di congedo per maternità obbligatoria per uno o più figli	5.023	4.811	4.610	4432
Giorni di congedo per paternità in sostituzione del congedo di maternità per uno o più figli	61	22	78	46

¹⁴ Relazione annuale del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni - anno 2020¹⁵ Relazione annuale del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni - anno 2020

Tabella 10 – Congedi parentali fruiti dai dipendenti dell'amministrazione per genere¹⁶ (dati riferiti all'ex MIUR)

	ANNO DI RIFERIMENTO							
	2015		2016		2017		2020	
	U	D	U	D	U	D	U	D
Numero di lavoratori che hanno usufruito di congedi parentali	25	99	24	72	21	84	39	104
Giorni di congedo parentale fruiti dal lavoratore	402	4457	352	2772	233	3095	405	2769

Anche nel caso delle **PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE**, l'assenza di specifiche rilevazioni per il MUR non consente l'elaborazione di tutti gli indicatori utili (% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti; % di donne rispetto al totale del personale; % di personale donna assunto a tempo indeterminato; Età media del personale femminile; personale donna laureato rispetto al personale femminile; ore di formazione del personale femminile (numero di dipendenti formati e media per dipendente). Per tale ragione, per l'anno di riferimento, si farà riferimento al:

- Rapporto percentuale uomini/donne nel MUR;

Tabella 11 - Consistenza personale MUR suddiviso per genere

CDR	Area III		Area II		Area I		TOT.
	U	D	U	D	U	D	
Segretariato Generale (ex Uff. staff DIP)	4	10	2	2			18
Ex D.G. programmazione, coordinamento e finanziamento istituzioni formazione superiore	5	9	1	12			27
Ex D.G. studente, sviluppo e internazionalizzazione formazione superiore	10	20	4	5	1		40
Ex D.G. coordinamento, promozione e valorizzazione ricerca	10	14	12	21	1		58
TOTALE	29	53	19	40	2	0	143

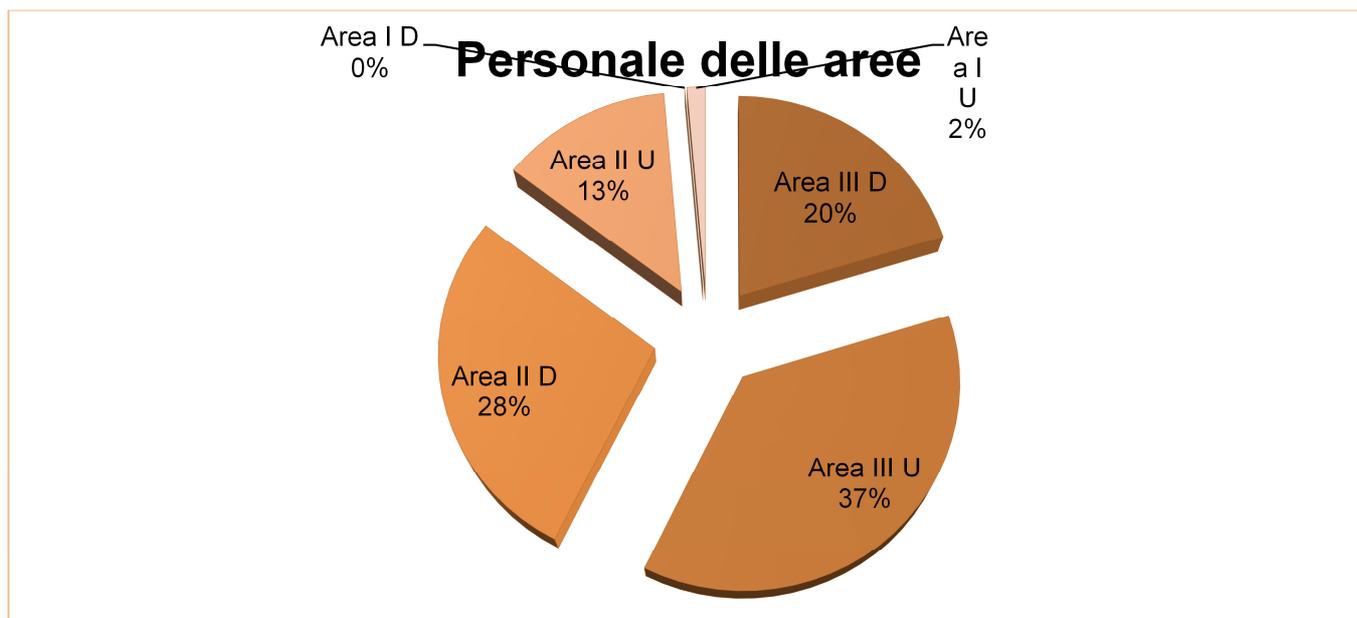
CdR	Dirigenti I Fascia		TOT	Dirigenti II Fascia		TOT
	U	D		U	D	
Gabinetto del Ministro						
Segretariato Generale		1	1	15	11	26

¹⁶ Relazione annuale del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni - anno 2020



D.G. programmazione, coordinamento e finanziamento istituzioni formazione superiore		1	1			
D.G. studente, sviluppo e internazionalizzazione formazione superiore	1		1			
D.G. coordinamento, promozione e valorizzazione ricerca	1		1			
TOTALE	2	2	4	15	11	26

Grafico 5 - Confronto Uomini Donne in termini percentuali





- % presenza donne nei ruoli apicali.

Nel Ministero su un totale di n. 4 dirigenti (1 fascia) la percentuale di donne presenti è il 50,00% (2 unità).

Con riferimento alla **SALUTE RELAZIONALE** si rileva l'assenza specifiche rilevazioni per il MUR gli indicatori potenzialmente connessi a tale dimensione (quantità e tipologia cittadini coinvolti nel processo di programmazione o valutazione; livello di soddisfazione nelle iniziative di partecipazione). A riguardo, come l'Organismo Indipendente di valutazione ha auspicato, sarà quanto prima avviata, con le modalità definite dai CDR e dall'Ufficio di gabinetto, una sperimentazione della valutazione partecipativa su alcuni processi del MUR.

Analogamente, in riferimento al "Livello di soddisfazione nelle iniziative di partecipazione" verranno individuati strumenti in grado di rilevare l'apprezzamento da parte degli utenti dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Con riferimento alla **SALUTE ETICA** indicatori utili all'analisi possono essere ricondotti a:

- quantità di processi oggetto di valutazione del rischio;
- la percentuale di dirigenti oggetto di rotazione degli incarichi.

A riguardo, nella Relazione annuale relativa all'anno 2020 elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza del MUR è stato rappresentato che varie circostanze quali la complessità della struttura organizzativa associata alla cronica carenza di personale, anche dirigenziale, lo stato di emergenza epidemiologica, la riorganizzazione in corso a seguito dello spaccettamento dei due Ministeri, non hanno consentito il rispetto della tempistica già prevista nel PTPCT che aveva previsto il consolidamento, nell'Amministrazione, dei processi di gestione aziendali quali il *risk management*. Anche rispetto a tale settore, la gestione della crisi sanitaria ha avuto un forte impatto, in quanto le modalità di lavoro all'interno dell'Amministrazione dovendosi adeguare necessariamente ai nuovi modelli organizzativi ed operativi richiesti con una riallocazione delle risorse umane (prevalenza del personale lo *smart working*) e strutturali hanno portato come conseguenza un'alterazione dell'attuazione di tutti i processi di gestione del rischio programmati.

La mappatura dei processi è rimasta non definita per aree di rischio ma continua a fare riferimento alle linee di attività individuate in sede di avvio del sistema di controllo di gestione, ancora ritenute quale patrimonio informativo di particolare rilevanza.

Quanto alla rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio, nella Relazione dell'RPCCT si afferma che, a seguito dell'emanazione del Regolamento di organizzazione avvenuta con dPCM 30 settembre 2020, n.164, l'Amministrazione ha proceduto all'elaborazione, alla conclusione dell'iter di approvazione e all'adozione della direttiva generale che fissa i principi e i criteri fondamentali in tema di rotazione degli incarichi e che è stata adottata con provvedimento del Ministro 19 febbraio 2021, n.7. La rotazione non è ancora stata posta in essere in attesa della conclusione del processo di riorganizzazione della struttura amministrativa e della definizione delle posizioni dirigenziali di livello non generale a seguito di procedura di interpello.

Infine, con riferimento al settore della prevenzione della corruzione e della trasparenza, c'è da rilevare che nel Piano della performance 2020-2022 non sono presenti, per ciascun Centro di responsabilità, specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Tale mancanza è da imputarsi alla circostanza che, nei passaggi iniziali di attuazione della struttura organizzativa del nuovo Dicastero, si è inevitabilmente verificato un difficile coordinamento tra le diverse strutture. A correzione di tale evenienza, nel Piano della performance 2021 – 2023, sono



stati previsti specifici obiettivi trasversali (triennali ed annuali) relativi a tutti i settori di attività, volti a garantire il miglioramento nell'Amministrazione delle azioni connesse alla trasparenza e al contrasto alla corruzione.

In fase di attestazione, l'Organismo indipendente di valutazione ha tenuto conto delle indicazioni operative relative al formato dei dati, di cui all' Allegato 5 della citata delibera. Infatti, l'Oiv ha prestato particolare attenzione alla pubblicazione dei dati in formato aperto in quanto questo è strettamente funzionale non solo alla facilità di consultazione e riutilizzabilità, ma anche alla indicizzazione del dato stesso, che consente la rintracciabilità del dato tramite motori di ricerca web. Conseguentemente, è stata, altresì, verificata l'assenza di filtri e di altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", così come disposto dall'art. 9 del d. lgs. n.33 del 2013 nonché, come da ultimo, anche richiamato nel comunicato del Presidente ANAC del 1 luglio 2020.

6 Processo di misurazione e valutazione

L'Amministrazione ha proceduto alla individuazione delle modalità di collegamento tra la *performance* organizzativa attesa e la *performance* individuale legata alla programmazione annuale dei dirigenti e del personale delle aree con l'adozione del decreto ministeriale n. 296 del 14 luglio 2020, recante il Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* del Ministero dell'Università e della ricerca.

Il documento, redatto secondo il d.lgs. 150/2009, recepisce le indicazioni emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con le Linee Guida n. 1 del giugno 2017 ("*Linee Guida per il Piano della Performance*"), n. 2 del dicembre 2017 ("*Linee Guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance*") e n.3 del novembre 2018 ("*Linee Guida per la Relazione annuale sulla Performance*"), adottate in attuazione del d.P.R. 9 maggio 2016, n. 105.

Il SMVP si caratterizza per la rilevanza assegnata alla *performance* organizzativa del Ministero, misurata e valutata sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali dell'Amministrazione, espressi nella loro declinazione annuale.

La *performance* organizzativa rappresenta la sintesi dei risultati raggiunti dall'Amministrazione nel suo complesso e da ciascuna articolazione ed unità organizzativa ai fini del conseguimento degli obiettivi definiti in sede di programmazione.

Per *performance* individuale, invece, deve intendersi l'insieme dei risultati raggiunti e dei contributi apportati (comportamenti organizzativi e professionali) da ciascun dipendente (Segretario Generale, dirigente o personale delle aree) e consiste nel contributo fornito al conseguimento della *performance* complessiva dell'unità organizzativa alla quale il dirigente è preposto o alla quale il personale delle aree è assegnato.

In particolare, la *performance* individuale del segretario generale costituisce oggetto di misurazione e valutazione da parte dell'Organo di indirizzo politico, sulla base della proposta effettuata dall'OIV ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. e) del d.lgs. 150/2009. La misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti di uffici di livello generale compete al Segretario generale, tenendo conto del supporto istruttorio fornito dall'OIV. La *performance* dei dirigenti di uffici di livello non generale è oggetto di misurazione e valutazione da parte del Direttore generale/segretario generale. La *performance* del personale delle Aree è oggetto di misurazione e valutazione da parte del dirigente o del responsabile dell'ufficio di appartenenza. Per il personale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, la



misurazione e la valutazione sono effettuate mediante la definizione mensile dell'ammontare del trattamento economico accessorio di cui all'articolo 14, comma 2, del d.lgs. 165/2001 a fronte delle responsabilità, degli obblighi di reperibilità e di disponibilità ad orari disagiati.

Il collegamento fra gli obiettivi di *performance* organizzativa e quelli di *performance* individuale si realizza essenzialmente a partire dalle attività e dai progetti relativi alla programmazione annuale, che sono via via declinati lungo i livelli organizzativi in linee di attività/obiettivi operativi di pertinenza degli uffici dirigenziali di livello non generale.

Al personale delle aree sono quindi assegnati, previa programmazione partecipata e comunicazione da parte del dirigente, gli obiettivi relativi alla struttura di appartenenza. Gli obiettivi assegnati scaturiscono dalle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro o dalle esigenze connesse all'espletamento dei fondamentali compiti istituzionali che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere nel triennio di riferimento.

Nella fase di assegnazione degli obiettivi, a tutti i livelli, è attribuito un peso a ciascun obiettivo, idoneo a dimostrare la rilevanza che esso ha rispetto agli altri nell'ambito della struttura di riferimento.

Ai fini della misurazione e valutazione della *performance*, a ciascun obiettivo sono quindi associati uno o più indicatori, utilizzati per la misurazione dell'effettivo grado di raggiungimento dell'obiettivo medesimo.

A ciascun indicatore viene, inoltre, associato un valore target per ciascuna delle annualità a cui esso si riferisce e un valore di partenza (*cd. baseline*).

Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale del MUR intervengono i seguenti soggetti:

- l'Organo di vertice politico-amministrativo, al quale compete l'esercizio della funzione di indirizzo e la definizione degli obiettivi da perseguire e dei programmi da attuare;
- l'Organismo indipendente di valutazione, che svolge un ruolo di presidio tecnico metodologico del sistema di valutazione della *performance* organizzativa dell'amministrazione e di proposta della valutazione annuale del Segretario generale;
- il Segretario generale, cui compete la responsabilità dei programmi di bilancio dei Centri di Responsabilità Amministrativa a lui assegnati, e la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati;
- i Dirigenti di uffici di livello generale e di livello non generale, che partecipano al processo di programmazione, contribuendo a definire gli obiettivi attraverso un processo cosiddetto a *cascading*, e al processo di monitoraggio.

L'assegnazione degli obiettivi è stata realizzata mediante l'utilizzo delle schede allegate al SMVP.

All'interno del ciclo della *performance*, il processo di programmazione strategica e pianificazione degli obiettivi, così come quello di redazione del Piano della *performance*, è coordinato dall'Ufficio di Gabinetto e coinvolge tutte le unità organizzative del Ministero con il supporto metodologico dell'OIV, allo scopo di condividere buone pratiche e individuare criticità comuni.

Per la rilevazione dei dati a consuntivo necessari alla predisposizione della presente Relazione, si è proceduto in modo speculare a quanto avvenuto nella fase di programmazione in occasione della redazione del Piano della *performance* 2020-2022.

Le componenti oggetto di misurazione e i relativi criteri di valutazione sono meglio dettagliati nel richiamato Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* del Ministero dell'Università e della



ricerca, accessibile tramite il seguente collegamento ipertestuale alla sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale del Ministero: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/SMVP+MUR+2020.zip/bf44239d-cd9a-5181-8aba-ac72efe34c7a?t=1596027410875>

6.1 Fonte dei dati

I dati esposti a consuntivo in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali e annuali definiti nel Piano della *performance* rinvencono ordinariamente la propria fonte all'interno del Ministero, negli strumenti di rilevazione tematica o nelle banche dati istituite a supporto dei vari ambiti di intervento dell'Amministrazione e/o per la tracciabilità dei relativi processi di lavoro. In alcuni casi, la fonte interna costituisce il frutto di processi di autovalutazione condotti dai dirigenti responsabili degli Uffici coinvolti, utilizzando, ove possibile, le risultanze dei sistemi informatizzati in uso presso l'Amministrazione o di fonti dati oggettive.

6.2 L'utenza e la valutazione esterna

Il Ministero, per quanto concerne la valutazione partecipativa realizzata con il coinvolgimento dei cittadini o degli altri utenti finali prevista dagli artt. 14, comma 4-bis, e 19-bis del decreto, data la sua recente istituzione, con l'intento di sviluppare un metodo per l'introduzione di alcuni principi di coinvolgimento degli *stakeholders* all'interno del ciclo della *performance* del Ministero, ha posto le basi per avviare un processo di effettivo coinvolgimento dei cittadini e degli altri utenti finali.

L'individuazione di momenti valutativi da affiancare alla misurazione degli obiettivi di *performance* istituzionale e organizzativa seguendo un approccio sistematico aperto alla prospettiva degli *stakeholders*, è ritenuta, infatti, sostanziale al fine di migliorare l'intera *performance* dell'Amministrazione, nonché di qualificare obiettivi e indicatori in coerenza con le Linee guida DFP n. 4/2019.

Al suddetto fine, infatti, già il recente SMVP adottato con decreto ministeriale 24 giugno 2021, n.728, espressamente prevede che *“l'Amministrazione, ai sensi dell'art.19-bis d.lgs. n. 150 del 2009, promuoverà, anche attraverso modalità interattive, azioni di partecipazione dei cittadini e degli utenti esterni, al fine di rilevare il grado di soddisfazione per i servizi erogati dal Mur, in conformità con le menzionate Linee guida nn. 1 e 2 del 2017 e in particolare con le Linee guida n. 4 del 2019, recanti indicazioni sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche. [...]nell'intento di valorizzare il processo già in atto, che si incentra sul passaggio da una concezione autoreferenziale dell'Amministrazione ad una concezione sempre più rivolta ai bisogni e alle esigenze dei cittadini e degli utenti, si promuoveranno iniziative che, anche attraverso la somministrazione di questionari di customer satisfaction, consentiranno di realizzare una partecipazione e un coinvolgimento sempre più diffuso e consapevole da parte degli stakeholder per migliorare la qualità dei servizi offerti.*

Analogamente, al fine di favorire la partecipazione degli utenti interni al processo di misurazione della performance organizzativa, si provvederà alla somministrazione di questionari appositamente predisposti in materia di benessere organizzativo, relativi al grado di condivisione del SMVP e alla valutazione del proprio superiore gerarchico utilizzando modalità atte a garantire l'anonimato. [...]In via sperimentale, successivamente al completamento dell'assetto organizzativo, la valutazione partecipativa sarà avviata concentrandosi su alcuni specifici servizi erogati/ aree di interesse dall'amministrazione.”



7 Conclusioni

A conclusione dell'esposizione relativa alla *performance* del Ministero nell'anno 2020, appare doveroso ricordare le principali ragioni che non hanno consentito l'adozione della Relazione nel rispetto della tempistica dettata dalla normativa di riferimento e prevista al Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Occorre richiamare, ancora una volta, le due evenienze, già ampiamente analizzate nella Relazione nei diversi aspetti di incidenza, che hanno caratterizzato l'anno 2020: la complessità del contesto organizzativo ancora attualmente in fase di definizione e l'impatto che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha avuto sullo svolgimento di alcune attività programmate.

Tali circostanze hanno inevitabilmente inciso sui tempi e le modalità di realizzazione dell'intero ciclo della *performance* del neo costituito Dicastero portando ad uno sfasamento temporale e di contenuti tra la programmazione strategico-gestionale e la programmazione economico finanziaria e, quindi, ad un rallentamento nel processo di redazione del presente documento. L'Amministrazione, a correzione di tale evenienza, sta agendo al fine di poter riallineare la programmazione strategico gestionale alle regole temporali e sequenziali definite dalle norme.

Dal mese di marzo 2020 il MUR ha posto in essere ogni iniziativa utile a rispondere in modo tempestivo alle esigenze emergenziali che sono emerse a livello nazionale e territoriale e, nello stesso tempo, ha continuato sistematicamente, con sempre rinnovato impegno a costruire i riferimenti fondamentali della sua nuova struttura secondo una logica che permetta di proporre azioni efficienti ed efficaci da porre in essere nel perseguimento della propria *mission*, nel rispetto dei principi e dei valori etici, della trasparenza e della responsabilità sui risultati.

Il cammino per giungere alla piena operatività dell'intera struttura, così come voluta dal legislatore, è chiaramente lungo, complesso, impegnativo e necessita, ancora nei prossimi mesi, di una costante e puntuale attività amministrativa volta alla costruzione proprio di quelle strutture e di quei rapporti fondamentali, necessari per attuare una sempre più decisa promozione di azioni efficaci mirate al necessario e incisivo rilancio della funzione assolta dai settori dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica musicale e coreutica e al perseguimento di tutti gli obiettivi necessari per restituire ad essi l'importanza del ruolo e del valore che rappresentano.

8 Allegati

- ❖ Allegato 1 – Scheda di consuntivo degli obiettivi specifici triennali - Segretariato.
- ❖ Allegato 2 - Scheda di consuntivo degli obiettivi specifici annuali - Direzione Generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio.
- ❖ Allegato 3 - Scheda di consuntivo degli obiettivi specifici annuali - Direzione Generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati.
- ❖ Allegato 4 - Scheda di consuntivo degli obiettivi specifici annuali - Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica.